

IL SINDACO PRESENTA IL BILANCIO DEL COMUNE PER IL 1973

Così spenderemo i nostri soldi

**Le abitazioni per i lavoratori
Scuola primaria - Una nuova
piscina - Quartieri - Scrivete
al giornale cosa ne pensate**

di ETTORE GILTRI

Dopo un lungo e approfondito dibattito in Consiglio Comunale, protrattosi in pratica per un mese, il bilancio di previsione per l'anno finanziario 1973 è stato approvato. Diventa così un documento vivo ed operante, sul quale si incentrerà tutta l'attività dell'Amministrazione per l'anno in corso. È naturale che i pareri manifestati su questa previsione, anche a causa della sua fondamentale importanza, sono diversi e, in alcuni particolari, addirittura contrastanti. Questo è nella logica di un dibattito democratico, ove si esprimono concezioni personali sul modo di gestire la cosa pubblica, nonché diverse impostazioni ideologiche ed orientamenti politici, che si

traducono poi, ineluttabilmente, in differenti criteri sullo stabilire le priorità e nelle scelte da effettuare. Noi dell'Amministrazione, che tanto tempo abbiamo profuso nella stesura del bilancio e del programma triennale che lo accompagna e lo integra, non possiamo non essere intimamente soddisfatti per l'approvazione ottenuta, e se da un lato questo risultato finale era da considerarsi scontato in partenza, è comunque altrettanto scontabile che si sia lieti quando tale approvazione si concretizza, quasi considerandola un premio alla nostra fatica ed alla molta passione che ci ha sempre sorretti nel nostro lavoro. È evidente che il bilancio in questione non è un documento perfetto, ma è pure chiaro che mai lo potrà essere appunto perché basato su scelte la cui validità non può essere dimostrabile matematicamente.

I cittadini se non potranno fare comunque un concetto dallo esame delle relazioni dei colleghi di giunta nonché dalla conoscenza dei vari pareri discorsi espressi in Consiglio Comunale e che verranno ripresi su questo foglio.

Non si dimentichi mai, però, che il bilancio è anche un fatto contabile nel quale le spese devono infine quadrare con le entrate.

Dunque, l'eventuale previsione di una nuova opera comporta l'abbandono di un'altra già iscritta, altrimenti c'è lo sbilancio.

Fatte queste considerazioni, voglio qui richiamare l'attenzione, in modo telegrafico, su alcuni punti del bilancio:

— L'intervento diretto e concreto dell'Amministrazione nel campo dell'abitazione per i lavoratori;

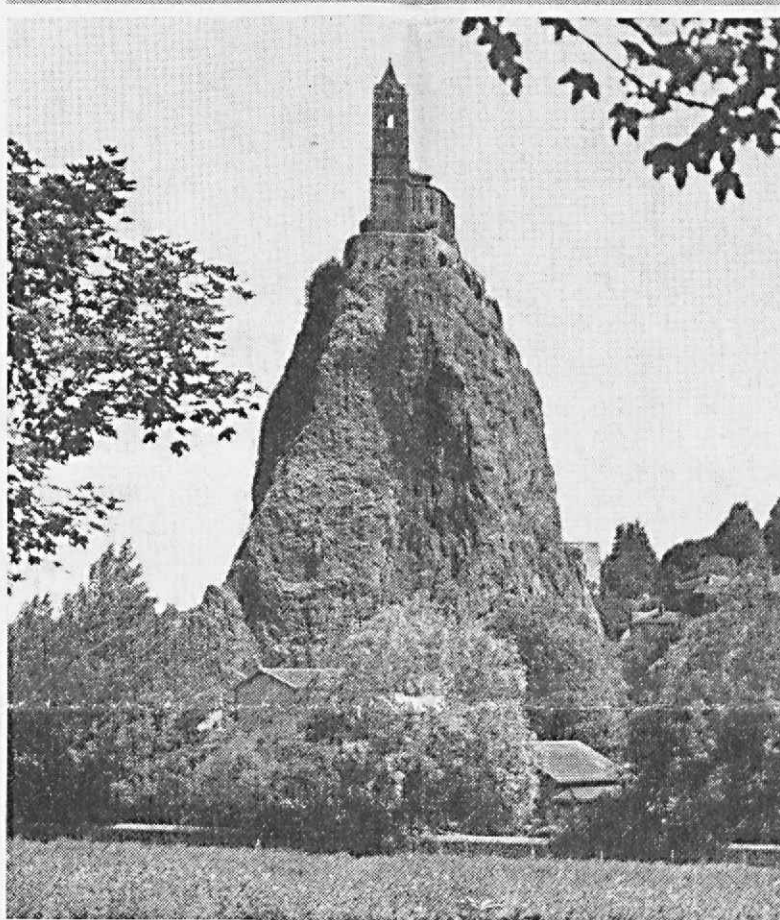
— La soluzione, nell'arco del nostro mandato, del problema della scuola primaria già attualmente a un punto soddisfacente;

— L'istituzione dei comitati di

segue a pag. 2

segue a pag. 2

DA BRUGHERIO A LE PUY



Un caratteristico « puy » su cui sorge un santuario.

La nostra città e l'Europa domani

Incontro con la Francia a Puy en Velay

Brugherio sta perfezionando le pratiche per il gemellaggio con Le Puy en Velay. Le Puy è una cittadina di circa 24 mila abitanti fra le più pittoresche di Francia; si trova nell'Alvernia, una regione selvaggia, disseminata di antichi con vulcanici (puys) e ricca di sorgenti termali. Le Puy, situata a 625 metri di altitudine, si appoggia al fianco meridionale di una collina isolata (m. d'Anis), su cui si eleva un gigantesco sperone roccioso (rocher Corneille); sulla cima di questa impressionante roccia c'è una statua della Madonna, Notre Dame de France, eretta nel 1860 per sottoscrizione nazionale: è alta 16 metri, pesa 110 tonn. ed è stata ottenuta dalla fusione di 213 cannoni presi durante l'assedio di Sebastopoli. La vecchia città, o città santa, è ammassata ai piedi della magnifica cattedrale romanica (XI-XII secolo), mentre i quartieri moderni, larghi e ariosi, si estendono nella piana intorno alla vasta place du Breuil, centro della vita

segue a pag. 2

VERRANNO ISTITUITI NEL '73

Nuovi problemi e impegni per i quartieri

Si tratta di offrire una struttura di decentramento adeguata alla città

di LUCIANO ROSSI

Lo snellimento della struttura comunale, con la creazione di certi servizi decentrati (anagrafe, biblioteca, centro sociale, tributi ecc.) è una delle necessità tecniche più sentite. Sui significati sociali del decentramento, cito direttamente dallo studio di Paleari... «...Si è soprattutto consumata una frattura grave tra pace legale e pace reale, in poche parole tra le masse e le élites che detengono il potere politico. Sotto l'impulso di tali riflessioni usciva nel 1956 un libro di Dossetti "Decentramento Amministrativo e Democratico", nominato poi "Libro bianco" sul decentramento. L'idea Dossettiana era quella di legare il decentramento al tessuto civile della città più che non ai suoi organi istituzionali. Si trattava di creare il tessuto connettivo della comunità locale (tradizioni, costume, associazioni, storia) per individuare le forze popolari, prescindendo dalle centrali dei partiti. Una volta individuato tale tessuto civico connettivo nelle sue componenti, i cittadini sarebbero stati maggiormente responsabilizzati al bene comune. È chiaro che, al di là del pericolo di un rinascere corporativismo, nessun serio decentramento sarà possibile, senza la partecipazione delle forze civili presenti nella comunità».

Infine i significati politici del decentramento partono dalla constatazione di una certa sfiducia nei partiti, quali canali efficaci di domanda politica. In concor-

renza con loro si sono affermati i sindacati, gruppi e movimenti al di fuori dei partiti. L'assenza dei partiti nel decentramento sarebbe però un fatto estremamente negativo e gravido di conseguenze. «Da un lato sarebbe fatalmente un gretto spirito di corporazione, di parte, di campanile, dall'altro una continua e dirompente contestazione degli organi

A PAGINA 2

IL CENTRO DI BRUGHERIO

A PAGINA 5

LEZIONI CONCERTO

A PAGINA 6

SANITA'

A PAGINA 7

FORZA BASKET!

istituzionalmente eletti, una esagitata richiesta e sottolineatura di elementi negativi, senza la elaborazione di valide alternative.

È infatti evidente che le richieste settoriali e periferiche devono essere inquadrare in una visione politica d'insieme, e proprio nel mutare di tale visione

segue a pag. 2

Tumori: domani, è troppo tardi

All'ambulatorio di Via Dante con un esame di pochi minuti si salva una vita

di ENRICO CALDERARA

A partire dai primi di marzo 6.300 donne di età superiore ai trent'anni del Comune di Brugherio ricevono un invito a presentarsi all'ambulatorio Oncologico Comunale di Via Dante per sottoporsi all'esame per la diagnosi precoce dei tumori dell'utero. Per una buona parte delle donne convocate si tratterà del secondo controllo, dopo che nel 1969 esse si sottoposero per

la prima volta all'accertamento anti-tumorale. Ricordiamo che in quella circostanza aderirono alla campagna di prevenzione 3.560 donne di Brugherio; e tra esse i citologi dell'Istituto nazionale per lo studio e la cura dei tumori di Milano, diretto dal Prof. Pietro Bucalossi, individuarono 6 donne che apparentemente stavano bene ma che in effetti erano malate di tumore. Per queste 6 donne l'esame fu davvero provvidenziale in quan-

to si poté intervenire tempestivamente affrontando la malattia prima che questa potesse dare segni evidenti della sua presenza nell'organismo e quindi in condizioni di indubbio vantaggio. Oltre a questi casi positivi, il distage di tre anni fa evidenzia 14 casi sospetti, tra i quali alcune forme pretumorali che vennero poi seguite con controlli ravvicinati. Ora lo «screening» di massa viene ripetuto. La decisione è stata presa dal Consiglio

comunale di Brugherio nella sua riunione del 3 luglio 1972: si intende in questo modo perfezionare l'azione anti-tumorale già iniziata a favore della popolazione femminile del Comune, inquadrandola in un preciso programma di prevenzione. La ripetizione dei controlli risponde in effetti a un'esigenza largamente affermata dalle esperienze in questo settore. Ricordiamo in proposito che l'indagine citologica vaginale, no-

segue a pag. 2

10 minuti per essere tranquille

con il test citologico per la diagnosi precoce dei tumori dell'utero



IL CENTRO ONCOLOGICO

In occasione di questa campagna anti-tumori forse è bene illustrare anche l'attività che il centro oncologico di Via Dante svolge. Ogni venerdì infatti, dalle ore 17 alle ore 18, è presente il Prof. Leandro Gennari che, con l'assistenza della Sig.ra Sbarsi, è a disposizione di quanti, uomini e donne, volessero fare un controllo dopo una operazione oppure semplicemente per un consulto. Il Prof. Leandro Gennari dirige a Milano l'Ambulatorio della «I.L.G.A. DI PREVENZIONE TUMORI» e, oltre ad essere chirurgo, lavora assieme ad altri Medici nel campo delle ricerche e della diagnostica indoscopica.

i fatti della città

È DAVVERO COSÌ IL CENTRO DI BRUGHERIO?

Pennellate di colore alla ricerca del volto del «centro»

Questo articolo è fatto per essere criticato. Cerchiamo di individuare come è oggi il tessuto umano della nostra città - Voi che ne dite? Scriveteci!



Il giornale può divenire strumento di dialogo con la città. Scriveteci! (Foto Ribo)

Il giornale può essere, oltre che mezzo di informazione della vita cittadina e delle attività dell'Amministrazione Comunale, anche un luogo di dialogo e di scambio di idee. Un nostro redattore ha intervistato gente del centro di Brugherio riportandone le osservazioni più pungenti e polemiche. Ne è risultato un articolo non tanto di diagnosi, quanto di provocazione e di colore. Abbiamo preferito riportare i commenti (ovviamente in modo anonimo) nella loro immediatezza, nella speranza che ciò provochi un dibattito assai più largo e profondo sulla vita cittadina. Attendiamo quindi reazioni e interventi.

di ANGELO TERUZZI

Ho visto l'ultima «processione»; ma non era la festa della Madonna del Rosario né del Corpus Domini: c'era tanto rosso e si gridava per il Vietnam; non c'era il prete in cotta, però qualcuno invitava alla preghiera, nuove litanie non più al Padrone dei padroni, ma contro ogni padrone. E come ogni buona processione da sempre, s'è conclusa anch'essa con la «predica» in piazza. Questo è il simbolo della nuova e della vecchia Brugherio, del centro paesano-cittadino, del cambiamento che i tempi hanno portato. Chi è il nuovo clero? Chi detiene oggi il potere? Chi guida o frena il cammino della città-paese? Qual'è il nuovo volto del-

la città? Ma poi davvero qualcosa è cambiato a Brugherio, nel cuore di Brugherio, quello che i meridionali in arrivo trovano così poco accogliente, da starsene per lo più in periferia, lontano, dove i battiti giungono smorzati; quello che i «cittadini» del centro residenziale Edil-Nord trovano così chiuso, incivile, maleducato e rozzo? Abbiamo interrogato e intervistato. Ci siamo limitati, per lo più, alla zona centrale della città, quella che ospita gli spettatori più antichi della sua vita. Intorno alla «processione» trionfante e sicura, le facce di sempre, quelli che sono nati per guardare. Ed è qui che raccogliamo i primi commenti. «Una volta guardavano il vecchio parroco, dall'alto del pulpito, senza microfono, con voce potente, dettare

le regole del lecito e dell'illecito: «guai a chi va al cinema Marzotto... guai a chi frequenta le sale da ballo... guai a chi vota i comunisti scomunicati... guai alle ragazze senza velo in chiesa...». Oggi — gli stessi — guardano con sospetto i nuovi padroni della situazione, gli uomini dalla voce potente che gridano i loro anatemi a favore dei poveri, cioè della classe operaia, e annunciano il paradiso, cioè l'assoluta eguaglianza». Tra questi poli estremi di due religioni diverse sta tutto un cammino, si agita il cambiamento ed il progresso. Impossibile dire se le molte parole sono segno di molto o poco amore. Ad esempio: manca il verde. Ma se il centro è la «zona intensiva» (cioè dove bisogna costruire) e in periferia ci sono gli stabilimenti, dov'è il posto per il verde? «In

montagna. Oppure alla Villa Fiorita, ma per entrare lì bisogna essere...». Inoltre non ci sono luoghi di ritrovo: «una volta» il cortile si prestava bene, ma adesso i condomini non prevedono una sala per pettegolare — cioè far cultura —. Ci sono i bar, d'accordo; ma «le donne preferiscono ancora la chiesa (forse è per questo che vanno ancora tanto in chiesa?)». La politica culturale del comune (intanto per chi non lo sapeva resta informata: il comune ha elaborato una politica culturale) «offre una biblioteca grandissima, con la bellezza di quasi 5.000 volumi (vale a dire un po' meno di un quarto di libro per abitante!), e le attività in Villa Sormani (cfr. in altra pagina del giornale); «certo che alla televisione per ora danno commedie e spettacoli migliori

di quelli organizzati in Villa Sormani» da qui si giustifica il fiuto culturale dei brugheresi, che preferiscono la televisione, tra l'altro è più comoda. Ci sono anche due sale cinematografiche: «una per i buoni e una per i cattivi; le differenze sono essenziali per le lunghezze dei vestiti e l'ampiezza delle scollature... tutto a vantaggio di un buon esercizio della coscienza critica». Per lo sport le cose vanno molto meglio da quando fu costruito il palazzetto; ora è in cantiere il progetto per la piscina, e se si riterrà opportuno stanziare fondi «speriamo che l'esecuzione sia più sollecita di quella dell'attuale Auditorium». Il Carrefour è stato accolto con soddisfazione, ma non dai negozianti - Chiuderanno? «Intanto stiamo a vedere se anche per gli alberghi — così scarsi — saremo battuti da una potenza straniera». Il Metrò giungerà presto a Brugherio, «però tutti i brugheresi andranno a piedi fino all'Edilnord, se lo vorranno usare: è come dare da bere un bicchiere d'acqua con il fondo bucato». Eccetera.

DALLA PRIMA PAGINA

Come spendere

quartiere, che prenderanno vita nel corso dell'anno, ed il potenziamento del centro studi;

— L'inizio di una decisa attività nel campo dello sport con la costruzione di una piscina.

Sono questi solo alcuni accenni, quasi dei pro-memoria per quando si leggeranno le relazioni degli assessori; sono però scelte qualificanti e tra quelle che più impegneranno gli amministratori. Altri punti, forse più importanti per spesa e per contenuto sociale sono stati trascurati: ciò sia per lo spazio limitato che per evitare di dover necessariamente scendere in dettagli, compito che volentieri lascio ai miei colleghi.

Mi auguro che i cittadini, venendo alla fine a conoscenza di questo documento, si rendano sempre più conto delle difficoltà che si incontrano nello svolgere il compito di pubblici amministratori e dei limiti che ne vincolano l'attività. Quindi sono certo della comprensione di molti, anche nel possibile dissenso. Tutti poi sono invitati, qualora avessero suggerimenti da avanzare, a farceli cortesemente avere: i mezzi per farlo sono molti e diventeranno sempre maggiori e più diretti.

Analisi del bilancio

nuiscono da 480 a 213 milioni, a causa essenzialmente della caduta degli oneri di urbanizzazione, particolarmente elevate lo scorso anno, per la riscossione dei 200 milioni imposti alla società Edilnord. Infine le entrate dovute a mutui, già contratti e previsti, salgono da 840 a 1.060 milioni. E' questa una cifra importante che rivela lo sforzo notevole dell'amministrazione nell'investire in opere sociali (soprattutto scuole): oggi a Brugherio i cantieri edili più importanti sono quelli per la realizzazione di opere comunali, come le scuole della Torrazza e della Brugherio-Sud.

SPESE si dividono in quattro grossi capitali. Spese correnti per 928 milioni. Spese in conto capitale per 118 milioni. Spese per rimborsi di prestiti per 57 milioni. Spese per contabilità speciali (soprattutto per urbanizzazioni, come strade, fognature, parcheggi, ecc.) per 213 milioni.

SPESE CORRENTI Le spese per il personale ammontano a 342 milioni. I contributi per asili e scuole materne raggiungono i 26 milioni. 15 milioni sono il contributo

per la scuola tecnica serale. Il trasporto alunni costa 17,5 milioni e 24 milioni sono il contributo al patronato. Le spese per l'attività culturale (compreso il personale ed il notiziario) sfiorano i 23 milioni. Alle associazioni sportive il contributo sale a 8 milioni. Il servizio di nettezza urbana è una spesa importante, per 110 milioni. A quasi 50 milioni ammonta la spesa per l'assistenza, di cui 7 milioni per ricoveri ospedalieri di infermi poveri, 10 milioni per poveri inabili e 14 per assistenza pubblica. Segnaliamo infine la spesa di 20 milioni per la scuola serale di disegno.

CONTO CAPITALE Per analizzare le spese in conto capitale, seguiamo la relazione dell'assessore ai Lavori Pubblici, sui capitali più significativi:

- 500 milioni per la nuova Scuola Media, fra Via Dante e Via Marsala;
- 200 milioni per strade e fognature;
- 120 milioni per una piscina coperta di realizzarsi nei pressi della Scuola Media esistente;
- 100 milioni per il nuovo complesso per le attività culturali, in cui si inserirà la Biblioteca. Si conta però che tale onere sia sostanzialmente sopportato dalla Regione.

Naturalmente vi sono centinaia di voci di spesa che non è possibile neppure elencare, ad evitare di diventare illeggibili. Nonostante ciò numerose fra esse sono di notevole interesse specifico per i cittadini e cerchiamo di illustrarle a parte.

Avremo pure occasione di esporre il programma della Amministrazione per il prossimo triennio.

Gemellaggio

cittadina. Le Puy acquistò enorme celebrità fin dal Medio Evo per il pellegrinaggio alla Vergine Nera, una statua di legno di cedro portata dall'Oriente da un crociato ed è tuttora meta di pellegrini e turisti, che, soprattutto durante la bella stagione, invadono la cittadina e i suoi pittoreschi dintorni. Da secoli la principale attività di Le Puy e della zona circostante (Velay) è rappresentata dalla fabbricazione a domicilio del merletto (dentelles, blouses) in lino, seta, lana, lamé. Dall'inizio del '900 alla lavorazione a mano si è sostituita quasi completamente quella meccanica: tuttora è notevole la produzione meccanica di pizzi, velette, filets, passamaneria, per quanto, soprattutto lungo la ripida via che por-

ta alla cattedrale, non sia raro vedere ancor oggi qualche anziana donna che, seduta sull'uscio di casa con tombolo e fuselli, esegue pizzi alla maniera antica. Come si può vedere da queste brevi note Brugherio e Le Puy non hanno molte caratteristiche in comune: la nostra città non può vantare un centro storico, né dintorni ameni, né donne abili al tombolo, ma può offrire un esempio di rapidissimo sviluppo industriale, di prati mangiati dai condomini e l'esaltante sensazione di essere nell'onda del progresso. Ci auguriamo che questa diversità di strutture, di paesaggio, di atmosfera serva a creare un legame profondo tra gli abitanti di Le Puy e di Brugherio.

Brugherio si sta aprendo all'Europa e se qualche brugherese farà prossimamente un viaggio in Francia, non dimentichi di sostare a Le Puy en Velay e prima di partire si metta in contatto con la redazione del nostro notiziario (tel. 770010 int. 15). Daremo utili indicazioni per tutti coloro che vorranno visitare la città del nostro gemellaggio.

Lotta contro i tumori

ta anche sotto il nome di Pap-test, si fonda sull'esame delle cellule che spontaneamente si sfaldano raccogliendosi nel canale vaginale. La «lettura» degli strisci vaginali, eseguita al microscopio, evidenzia dunque la situazione nel momento in cui è stato fatto il prelievo. Ma il tumore può insorgere in qualunque momento successivo. Ecco dunque la necessità di ripetere il Pap-test a regolare distanza di tempo.

Le statistiche confermano l'importanza degli esami ripetuti. E' stato infatti accertato che in media 3 donne su 1.000 sopra i trent'anni sono inconsapevoli portatrici di tumore (questa è la percentuale media dei casi positivi nelle campagne citologiche svolte nella provincia di Milano, ed è una percentuale analoga a quella nazionale e di molti altri Paesi). Ebbene, quando gli esami vengono ripetuti periodicamente — ogni due anni, di norma — si è osservato che questo 3 per mille scende a livelli molto bassi (0,5 per mille) nel giro di due controlli. E' stato altresì accertato che nelle popolazioni tenute sotto controllo per un tempo sufficientemente lungo e con una affluenza elevata, le forme avanzate di tumore dell'utero tendono a scomparire e la mortalità

per questo tipo di neoplasia decresce rapidamente. L'importanza di cogliere la malattia quanto più precocemente possibile è ben nota, ma desideriamo sottolineare alcuni aspetti del problema. In genere le neoplasie presentano un lento, insidioso e asintomatico inizio. Di solito, quando l'attenzione del malato è attratta da anormali manifestazioni e dal perdurare di certi disturbi, che portano a consultare il medico, la malattia ha già affondato le sue radici. E l'intervento curativo diventa in certi casi particolarmente pesante.

Per molte persone i tumori costituiscono una malattia inguaribile, tanto che in esse prevale l'atteggiamento psicologico della rassegnazione. Ciò è però assolutamente ingiustificato. I tumori vanno affrontati come ogni altra malattia: dalla tempestività della diagnosi e quindi dell'intervento terapeutico dipendono i migliori risultati di guarigione. Per conseguire questi risultati, che con i progressi della scienza sono sempre più incoraggianti, è perciò necessaria la collaborazione di tutti. Ogni donna, in particolare, accoglia responsabilmente l'invito che le Autorità comunali e sanitarie le rivolgono e si sottoponga all'esame anti-tumorale: sarà più tranquilla e avrà portato il suo piccolo contributo alla grande lotta che l'umanità combatte contro la grave malattia.

I quartieri

sta il significato politico del decentramento, altrimenti non si andrebbe più in là di una protesta giacobina e qualunquista» (cito ancora dallo studio di Paleari).

Questa amministrazione che già nel suo programma aveva ampiamente delineata la sua volontà che la partecipazione dei cittadini non si limitasse al pagamento delle tasse ed all'elezione dei suoi rappresentanti, ha continuato in questa strada, col potenziamento della biblioteca verso la sua funzione di creatrice di continue occasioni di partecipazione e con la creazione del notiziario. E' solo quindi per una continuità di azione che il Sindaco ha delegato questo assessore ad impegnarsi nella realizzazione del decentramento, col sostegno di tutta la giunta e dell'ufficio studi, assieme agli altri strumenti già operanti. Ed è quindi in tale veste che sollecito tutti a partecipare e ad aderire alla formulazione delle modalità e dei tempi di realizzazione, allo scopo di dare a Brugherio una struttura di decentramento adeguata al livello di coscienza civile, sociale e politica che la comunità ha raggiunto.

Queste le cifre dell'attività dei vigili urbani

Hanno rilevato n. 2.740 contravvenzioni e infrazioni alle norme della circolazione, alle norme fiscali, ai regolamenti comunali ed altre leggi dello Stato, con introito da parte delle casse comunali di lire 4.736.875.

Inoltre sono stati rintracciati e restituiti ai legittimi proprietari n. 24 autoveicoli e molti ciclomotori provenienti da furto.

Con la stagione estiva in cui l'Ufficio verrà dotato di apparecchi ricetrasmittenti per il collegamento tra l'Ufficio e le pattuglie di Vigili operanti sulla strada, si avrà un funzionamento più efficiente e... più redditizio.

Si soggiunge che l'Amministrazione comunale ha in programma una campagna per la educazione stradale nelle scuole e con l'inizio della stagione estiva di far effettuare anche per quest'anno una sostenuta campagna per la lotta ai rumori ed ai fracassoni che con le loro assordanti motorette disturbano la quiete pubblica.

Inaugurazione del nuovo cimitero

Si estende su un'area di mq. 78.000

Nella mattinata del 13 gennaio si è svolta la cerimonia di apertura del nuovo cimitero di via S. Francesco d'Assisi preceduta dalla S. Messa celebrata nella chiesa parrocchiale. Prima del rito di benedizione del cimitero, impartita da entrambi i parroci, il parroco Don Franco Perlati ha tenuto un breve discorso. Diamo qui di seguito qualche dato sul nuovo cimitero. La superficie ora a disposizione, compresi la fascia di rispetto cimiteriale di circa 50 metri ed il grande piazzale antistante, è di circa 78.000 metri quadri. Per il previsto completamento dovrà essere acquistato un ulteriore lotto di terreno di circa mq. 30.000. All'ingresso del cimitero sono stati realizzati due edifici per i servizi cimiteriali e l'alloggio del custode. Abbiamo notato inoltre che ci sono altri lavori in corso, ci auguriamo che non si attendano molti anni a realizzare la cappella cimiteriale e che l'autorità religiosa disponga per celebrarvi la S. Messa almeno alla domenica.

i fatti della città

Rapida sintesi del Consiglio comunale

ANCHE LA POSTA DI BRUGHERIO È ORMAI CAOTICA

Così gli Assessori sul Bilancio di previsione

Nel prossimo numero la discussione e le repliche

La necessità di una maggiore speditezza nel disbrigo del lavoro postale, è una esigenza che si fa sempre più sentire. Nella foto, un'immagine dell'ufficio postale in un momento di... calma.



L'approvazione del bilancio preventivo per il 1973 ha occupato le tre sedute che il Consiglio Municipale ha tenuto il 15, il 17 e il 22 gennaio scorso. I tempi tecnici del nostro giornale, che — ripetiamo — è un giornale « fatto a mano », ci obbligano a rimandare al prossimo numero una relazione adeguata all'importanza dell'avvenimento: ma non vogliamo rinunciare a dare fin d'ora un brevissimo sommario delle tesi e dei fatti, la cui esposizione ha occupato più di dieci ore, la prima seduta essendo dedicata per intero alle esposizioni del sindaco e degli assessori, le altre due alla discussione che ha visto impegnati tutti i capigruppo e quasi tutti i consiglieri.

Silvio Gironi, nella duplice veste di assessore al lavoro e problemi sociali e all'edilizia per i lavoratori e privata, ha ampiamente descritto la situazione dei posti di lavoro nel Comune; ricordando gli interventi della Pubblica Amministrazione nelle numerose vertenze che hanno caratterizzato il 1972, egli ha comparato i dati degli ultimi due anni rilevando il peggioramento della situazione, e prevedendo un ulteriore — se pur contenuto peggioramento — per ciò che riguarda il 1973. A questa pericolosa tendenza, l'Assessorato intende opporsi non solo con un'intensificazione delle iniziative in difesa dei posti di lavoro, ma anche con concreti stanziamenti per l'assistenza sociale e tecnica ai lavoratori.

Per quel che riguarda l'Assessorato per l'edilizia per lavoratori e l'edilizia privata, Gironi ha riassunto l'attività della Commissione Edilizia nei seguenti dati: 27 riunioni, 287 licenze rilasciate per 65.000 metri cubi di edifici. La diagnosi della situazione di Brugherio è stata arricchita dalla lettura di numerosi dati statistici, che evidenziano le differenze esistenti tra zona e zona di Brugherio, comparandola alla situazione provinciale, regionale e nazionale. Le possibilità di intervento del Comune sono garantite dal contributo di un miliardo — per quanto rimanga aperta la questione dell'intervento diretto dell'Istituto Case Popolari — e dall'iscrizione in bilancio di un mutuo passivo di L. 140.000.000, che rappresenta un quarto della cifra che il Comune intende investire nel settore: gli altri tre quarti verranno coperti da un mutuo della Cassa di Risparmio garantito con gli edifici stessi che verranno costruiti.

Per quello che riguarda l'edilizia pubblica, Edoardo Teruzzi ha illustrato con ricchezza di dati le opere realizzate dalla P.A. nel 1972, e ha riassunto le cifre dell'indebitamento a lungo termine deciso dall'Amministrazione stessa per l'immediata esecuzione delle opere di pubblica utilità: circa un miliardo nel 1973, 870 milioni nel 1974, 500 milioni nel 1975. Difficile limitare bilanci e previsioni a un solo anno solare: nel 1974 è prevista la scuola elementare di San Damiano, nel 1975 il nuovo palazzo municipale, al più presto la scuola media tra via Dante e via Marsala (700 milioni), la biblioteca nuova (100 milioni), la piscina coperta (120 milioni).

Gaetano Lista, Assessore al personale, fonda sull'esigenza di ammodernare la macchina operativa del Comune, il programma 1973 del proprio assessorato: prima parte, peraltro, di un programma triennale che dovrebbe portare a 107 gli attuali 82 dipendenti, e studiarne nel contempo una valorizzazione e una utilizzazione migliori. Il bilancio del settore prevede inoltre una spesa complessiva di quasi 350 milioni.

Luciano Rossi, assessore ai tributi e alle imposte, ha sottolineato come dall'esame dei dati emergano « una caduta delle entrate tributarie, compensata dall'incremento dell'entrata per compartecipazione », e « una diminuzione degli oneri di urbanizzazione, compensata dall'aumento dell'utilizzazione della capacità di indebitamento », cioè dalla possibilità di accendere mutui. Sottolineate an-

che la mai abbastanza lodata « caccia agli evasori », che ha portato l'imposta di famiglia da un gettito di 220 milioni a un gettito di 240, e la buona situazione del contenzioso, in via di definizione.

Per gli assessorati del commercio e dell'industria, e per quello della Pubblica Istruzione, Luigi Sangalli ha sottolineato le difficoltà dei primi due settori, e nel contempo le difficoltà di una fattiva azione pubblica: l'approvazione della legge sulla disciplina del Commercio non ha avuto particolare seguito, mentre alla crisi del settore industriale è possibile ovviare con un incremento del settore dei lavori pubblici. Per il fondamentale assessorato della Pubblica Istruzione Sangalli ha segnalato l'entrata in funzione dell'asilo nido Torazza, e della scuola elementare Brugherio Sud; di prossimo completamento è la scuola elementare Torazza mentre

Se al disservizio nazionale s'aggiunge quello cittadino

Queste le voci degli scontenti. Ma la situazione pare stia normalizzandosi

All'inizio di un nuovo anno capita a tutti qualche occasione in più per recarsi all'Ufficio postale: rinnovo dei canoni radio-televisivi, degli abbonamenti ai giornali, delle patenti e così via. Le lamentele che sono giunte alla redazione del giornale non sono purtroppo circoscritte a questo solo periodo dell'anno e riguardano tutti i servizi. « La posta arriva sempre in ritardo: lettere che devono fare solo 150-200 chilometri arrivano sempre dopo 20-25 giorni di distanza dalla data del timbro di partenza ».

Ma anche la posta cittadina non ha miglior fortuna poiché ci hanno detto che, in alcuni casi, « il notiziario comunale è arrivato con 20 giorni di ritardo rispetto ai vicini di casa ». In altri casi poi, le lettere provenienti dall'estero « sono arrivate senza francobollo perché erano stati strappati ». La consegna della posta nelle caselle è altrettanto disastrosa. « Al mattino non c'è nemmeno una lettera e al pomeriggio la cassetta è piena » ci ha detto un dipendente di una ditta brughereise aggiungendo che in questi ultimi tempi « non si riesce ad avere le raccomandate prima delle 9,30 » e che per consegnarle « si deve perdere troppo tempo e fare lunghe file ». Ad altre persone sembra eccessivo che « l'addetto impieghi oltre 5 minuti per compiere la trascrizione relativa alla spedizione di una raccomandata o di un pacchetto e non si può pretendere che la gente si presenti sempre col denaro contante ». « C'è sempre da discutere perché non si trova la moneta e, a volte, si deve uscire e cercare un negozio che possa cambiare i soldi ».

Il record delle lamentele e delle lunghe file è del servizio dei conti correnti: « Ci sono file interminabili e c'è solo una persona che se ne occupa mentre agli altri sportelli ci sono magari delle persone che stanno senza far niente; come se questo non bastasse vengono continuamente ad interrompere la persona addetta causando così enormi perdite di tempo ». Altre persone intervistate hanno semplicemente affermato che il servizio dei conti correnti « è un disastro » e che « non è molto efficiente ».

Causa di grande scontentezza è poi il servizio per il pagamento delle pensioni. Alcuni pensionati sono d'accordo nell'affermare che un tempo le cose andavano meglio. Infatti « si consegnava il libretto quando si arrivava, poi,

l'impiegato chiamava nell'ordine con cui i libretti erano stati consegnati. Le persone potevano così sedersi ad aspettare il loro turno. Ora invece bisogna aspettare in piedi perché altrimenti si perde il posto nella fila e questo, specialmente nel caso di persone anziane e malate, provoca un

notevole malcontento ». Un gruppo di lamentele riguarda poi il modo di fare degli addetti. « Il personale non è affatto gentile », « il personale è troppo scortese verso il pubblico, specialmente verso le persone anziane ». Anche se si tiene conto nel giudizio degli scioperi che han-

no causato l'ammasso di enormi quantitativi di corrispondenza e di stampe; anche se si può perdonare che un postino della nostra o di un'altra città sia anche un filatelico, non si può tacere il caotico disservizio aggravato dalla scortesia e dal nervosismo.

Per San Damiano si attendono soluzioni

La Montedison - La scuola - I trasporti - Sport - Edilizia

di UBALDO PALEARI

Sbircciando nella fitta maglia di numeri del bilancio '73 — con programma triennale allegato — S. Damiano può sperare in un miglioramento dei suoi beni e servizi comunitari, se alle parole terranno dietro i fatti concreti. Vediamo di fissare una scalettapromemoria di quanto la frazione attende, in seguito alle premesse e... promesse del bilancio.

1) La vicenda Montedison è giunta al suo triste epilogo, cioè alla chiusura della fabbrica ma noi di S. Damiano vorremmo che l'assessore ai problemi sociali e semmai tutta la commissione lavoro del Comune seguisse la delicata fase di passaggio di proprietà e del tipo di produzione. Il Comune può invece e deve secondare lo sviluppo produttivo della comunità e non può sopportare che si creino sacche di disoccupazione e sottoccupazione. Dal momento poi che l'altro polo della trattativa è un ente a partecipazione statale, questo discorso sociale dovrebbe essere più facilmente recepito.

2) Allo stadio attuale comunque, anche in seguito a previsioni e studi della Regione Lombardia, si prevede una certa riconversione di mano d'opera dalle grandi concentrazioni industriali e dall'artigianato. Si crea il problema — e a S. Damiano tale problema esiste — di favorire le medie e piccole aziende (pur senza ledere i principi generali del Piano Regolatore) nei loro modesti ampliamenti affinché non siano costrette a trasferirsi in

zone dove la manodopera, magari prevalentemente femminile, non le seguirebbe creando nuova fonte di impoverimento del patrimonio produttivo. Il Piano Regolatore di Monza, nell'art. 19 delle vigenti norme di attuazione, prevede già modesti ampliamenti, purché non causi di nocività e rumorosità, di aziende non collocate nella zona industriale. Il discorso ha trovato sensibile udienza negli assessori Teruzzi e Gironi e si ha ragione di ben sperare.

3) Per la scuola « incominciano le dolenti note a farmisi sentire ». Infatti nuovi insediamenti recenti in quel di S. Damiano di famiglie prevalentemente giovani crea per l'immediato futuro una richiesta di strutture scolastiche a S. Damiano. Il piano allegato al bilancio prevede nel 1974 la costruzione di una scuola elementare a S. Damiano; l'ubicazione verrà studiata insieme ai cittadini ed il Sindaco ha affermato che è allo studio con il Comune di Monza una scuola media consortile, da realizzarsi possibilmente in zona baricentrica rispetto alle due frazioni.

4) Per quanto concerne il problema dei trasporti, S. Damiano, a parte il bisticcio dei concetti, non vuole perdere assolutamente... l'autobus. Se si vuol realizzare un sistema interno a Brugherio, non si vede perché debbano essere collegati con il centro quartieri a reddito medio più elevato e a motorizzazione privata più avanzata (a meno che si tratti di quartieri ecologicamente avanzati, laddove i residenti usano

solo il cavallo di S. Francesco o la salutare « Graziella ») e S. Damiano debba essere tagliato fuori.

5) Per lo sport, inteso come fatto sociale e non come tifo, S. Damiano, mentre si rallegra per la nuova palestra, vorrebbe si reperisse qualche area per parco giochi o per verde pubblico attrezzato.

6) Per l'edilizia economica e popolare, anche su richiesta di chi scrive, l'assessore Gironi ha inserito un'area di S. Damiano a tale scopo. Qui il problema si fa molto complesso e mi riprometto di ritornare sull'argomento con un apposito articolo.

7) Ed infine i Comitati di Quartiere. Chi più di S. Damiano, che senza bisogno di artificiose demarcazioni è un quartiere naturale con tanto di storia e tradizioni antecedenti la stessa Brugherio, è più favorevole ai Quartieri e al decentramento? Credo però di interpretare l'opinione di molti sandamianesi se affermo che tale decentramento è auspicato da noi prevalentemente in senso di beni e di servizi. Soprattutto creando in loro strutture sociali: verde, scuole, attrezzature sportive, case economiche e digiote, asili (per San Damiano bisognerà ritornare sull'argomento) si generano le premesse di un effettivo decentramento di « cose » concrete magari autogestite dal Quartiere (autogestire vuol dire però anche assunzione diretta di responsabilità effettiva). Riuscirà S. Damiano a diventare, non il paese di Bengodi, ma un ordinato quartiere ricco di partecipazione e di democrazia? Ai posteri l'ardua sentenza.

AIUTI PER IL VIETNAM

Il Consiglio Comunale, riunitosi in seduta straordinaria il giorno 2 febbraio 1973, ha deliberato di clargire a favore dell'Ente Nazionale per la ricostruzione del Vietnam, la somma di L. 500.000 quale contributo di questo Comune per le necessità delle popolazioni vietnamite. Tale contributo, come ha tenuto a precisare il Sindaco, per le reali necessità del paese ha un valore puramente simbolico, ma dimostra i sentimenti di unità e comprensione dei brugheresi. In merito a questa decisione hanno espresso il loro compiacimento i capi gruppo consiliari ribadendo che tale tipo di iniziativa fa onore all'Amministrazione Comunale, conscia dei gravi problemi del popolo vietnamita.

la scuola media nuova è prevista per il 1974-75.

Ernesto Gadda, assessore all'igiene, ha individuato nell'approvazione della legge sui comitati sanitari di zona il fatto più saliente del settore di sua competenza. In avanzata fase di realizzazione è la farmacia comunale, mentre ancora lontana è la soluzione del problema del trasporto ammalati. Previsto il trasferimento dell'INAM alla nuova sede di Viale Lombardia, e costituito il Consorzio « Est-Martesana » per l'incenerimento dei rifiuti: un contributo importante alla soluzione del problema ecologico, per cui è stato aperto — tra l'altro — un apposito ufficio.

Per quello che riguarda infine l'assessorato allo Sport e alla Gioventù, ancora Ernesto Gadda ha ricordato la tradizionale carenza di impianti sportivi che limita le attività della gioventù brughereise: tra i programmi del 1973 spiccano il potenziamento dell'organizzazione dei « Giochi della gioventù », la costruzione di una piscina coperta su progetto del CONI, e l'acquisizione di un'area da utilizzare quanto prima per la costruzione di un completo ed efficiente centro sportivo.

i fatti della cultura

Interessante iniziativa dell'amministrazione comunale a favore di chi vuole conoscere i paesi dell'estero

Come si può viaggiare per il mondo

Il Comune ha messo a disposizione dei giovani servizi di consulenza e concorre alle spese di viaggio e di soggiorno

Quando si avvicina l'estate il problema delle vacanze diviene un assillo soprattutto per i giovani, per i quali Riccione e le altre nostre spiagge rinomate (dagli stranieri) sono uno strazio. Il desiderio di molti è un viaggio all'estero, ma si pensa di solito che siano vacanze costose per pochi privilegiati. Al contrario: buona parte dell'Europa, parecchi dei paesi che si affacciano sul Mediterraneo ed anche alcuni paesi oltreoceano ed orientali sono economicamente a portata di mano. Organizzazioni studentesche, circoli giovanili, Uffici turistici sono una miniera di idee e offrono un appoggio concreto a tutti coloro che hanno intenzione di seguire i corsi di studio all'estero, per chi vuole passare l'estate in un campo di lavoro, per coloro che vogliono «partecipare» ad un altro sistema di vita o vogliono fare semplicemente i turisti. Abbiamo raccolto molti indirizzi utili per tutti questi scopi e in breve ve li elenchiamo:

A.T.I.G. - Associazione Turistica Interscambi giovanili - E' una Associazione che ha per fine di favorire lo sviluppo degli scambi culturali e linguistici in diversi paesi. Organizza soggiorni di studio in Europa e negli Stati Uniti.

EUROCENTRI - Fondazione dei Centri Europei di lingua e cultura - che si prefigge come scopo quello di far apprendere le lingue straniere sul posto. I corsi di studio sono vari, e lasciano quindi una varietà di scelta a ciascun partecipante. I corsi si suddividono in:

Tipo A - Corsi per uno studio approfondito della lingua (durata minima 3 mesi);
Tipo B - Corsi di vacanze - per chi disponga di poche settimane

e voglia comunque unire l'utile - lo studio - al dilettevole - le ferie (non sono ammessi principianti);

Tipo C - Corsi di perfezionamento per insegnanti di lingue straniere.

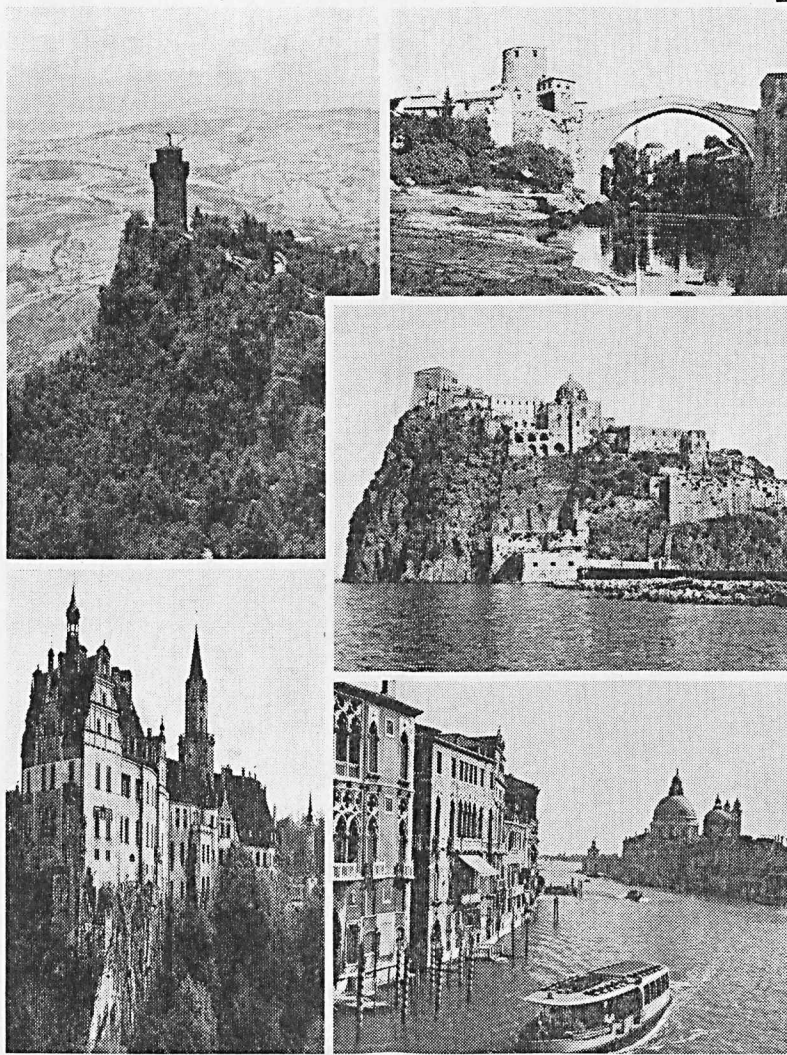
Questi vari tipi di corsi sono organizzati in Europa.

THE EXPERIMENT IN INTERNATIONAL LIVING - Programmi estivi che possono durare dalle 4 alle 10 settimane. I partecipanti vengono suddivisi in gruppi composti da 5 a 10 persone e i membri di ciascun gruppo sono generalmente della stessa età, selezionati per rappresentare i più diversi ambienti, le varie comunità, università o scuole. Questa organizzazione ha centri ospitanti in tutto il mondo.

S.I.S. - Soggiorni Internazionali per Studenti - Organizzazione specializzata nelle vacanze-studio durante i soli mesi estivi. La mattinata è dedicata allo studio mentre il pomeriggio e la sera saranno occupati in modo assai vario. Con la SIS potrete scegliere la città o la nazione che preferite, infatti ha centri di studio in tutto il mondo.

VIVA - Vacanze di studio per tutti - è in grado di proporre una **Vacanza-studio** su misura con la formula del « tutto compreso » vietata ai minori di sei anni e ai maggiori di ...anta anni. Ha centri di studio in Europa e negli Stati Uniti. Per coloro invece che avessero pochi soldi a disposizione e volessero ugualmente trascorrere le vacanze all'estero è concessa anche a loro una possibilità di scelta nell'ambito Europeo.

INGHILTERRA - Scartando alberghi e pensioni che sono i più costosi si potrà alloggiare presso famiglie i cui indirizzi si avran-



no rivolgendosi al: **Central Bureau for Educational Visits and Exchanges**. Presso gli **Ostelli della gioventù della « Youth Hostels Association »** che in Gran Bretagna sono circa 400 si può dormire con circa L. 525 per notte. Si può anche lavorare dando una mano nei lavori agricoli e forestali, per gli indirizzi rivolgersi a: **The Farm Caps Organiser, National Union of Students - 3, Endsleigh Street, London W.C.1. - Concordia (Youth Service Volunteers), 11 - a Albermale Street, London W.1.**

FRANCIA - Prima di partire prendere contatto con: **Bureau d'Information pour la Junesse - Syndicat d'Initiative - Office de Tourisme Universitaire** che forniranno gli indirizzi di **Circoli, Associazioni, Alberghi, Mense Universitarie** (a Parigi ce ne sono numerose) dove si mangia con poco più di L. 500. Per dormire si potrà approfittare dei numerosi ostelli della **Federation Unie des Auberges de Junesse**. Se i soldi sono veramente pochi allora si potrà eventualmente svolgere qualche attività pagata rivolgendosi a questi centri: **Centre d'Echanges Internationaux - Activités de Junesse - Union Club des Quatre Vents - Organisation Centrale des Caps et Chretienne des Junes Gens - Amis du Service Civil Volontaire International.**

SVEZIA - Per visitare la Sve-

zia basta avere un solo indirizzo: **Summer Student in Sweden - Box 24064, Goteborg 24 (Svezia)**. Questa organizzazione procura: **Alloggi a poco prezzo, Lavori per l'estate, Indirizzi di Clubs giovanili, Amicizie.**

DANIMARCA - Lavorando nelle fattorie si può ottenere in cambio la pensione completa. Rivolgersi a: **International Youth Exchange, 23, Norre Segade, Kiobenhaven.**

NORVEGIA - Rivolgersi al comitato norvegese internazionale di informazione e lavoro per i giovani: **NIU, Nordre Gate 22, Oslo 5**. Nel caso occorresse lavorare è bene sapere che si lavora 44 ore settimanali e non sono ammessi ai campi di lavoro ragazzi al di sotto dei 18 anni.

Inoltre, e questa è la notizia più interessante, il Comune di Brugherio ha stanziato un contributo di un milione, per agevolare anche economicamente, questi viaggi. Ai giovani tra i 14 e i 25 anni, con precedenza ai lavoratori studenti, che intendano recarsi all'estero per studio o lavoro, il Comune concorrerà alle spese fino al 50% con un massimo di L. 50.000. Gli interessati potranno far domanda (secondo il modello) al Sindaco entro il 30 giugno e potranno a loro piacere avvalersi o meno delle organizzazioni che abbiamo contattato. Inoltre, per ulteriori informazioni o chiarimenti rivolgersi all'Ufficio Studi - telefono 770.010 - interno 15.

LE DIFFICOLTÀ E

BELLA, SI

Nello scorso mese di gennaio è entrata in funzione la scuola di Brugherio-Sud, tanto attesa per risolvere i problemi scolastici della parte sud della nostra città, quella che ha avuto il maggior incremento demografico in questi ultimi anni.

Abbiamo raccolto impressioni, denunce, proposte da parte di insegnanti e genitori. Ne è venuto fuori il quadro che qui presentiamo. Anche in questa occasione, come sempre succede quan-

do le aspettative superano la realtà, ci sono stati i delusi e gli scontenti. Infatti sia i bambini delle elementari « Collodi » sia alcune classi della « Parini » sia tre sezioni (quindi nove classi) della scuola media avevano mire su questo nuovo complesso scolastico. I bambini della « Collodi » (sedici classi), allontanati fin dall'inizio del corrente anno scolastico dalla loro sede all'interno dell'Edilnord (tutta occupata dalla scuola materna) era-

GHEZZI: A PROPOSITO "DELL'IMMEDIATEZZA,"



Il « Saldöer » è una delle opere più significative.

Incontro con Franco Ghezzi pittore giovane ed intuitivo

Franco Ghezzi è forse il pittore che meglio rappresenta la Comunità d'Arte, non nel senso che egli ne sia l'esponente d'avanguardia o il maestro indiscusso (maestri in Villa non ce ne sono, perché ciascuno è per l'altro al tempo stesso maestro e allievo), ma perché è cronologicamente il primo allievo, colui che ha più preso da questa comunità. Infatti la sua vocazione pittorica cresce e matura di pari passo alla nascita e alla crescita della esperienza artistica a Villa Sormani. Inoltre nella sua pittura ritorna continuamente quell'interrogativo aperto che rimane in questo problema di fondo di tutta la Comunità: è possibile un'arte che sia al contempo popolare e viva, che sia comprensibile eppure piena di intuizioni nuove, che usi tecniche e idee moderne senza necessariamente dover essere compresa solo da una élite di intenditori?

E' proprio sul sottofondo di questi temi che si sta sviluppando la pittura di Franco Ghezzi. « La gente che ha visitato la mia prima mostra mostrava di capire subito il mio quadro. Ciò per me è stato molto importante, infatti io tendo all'immediatezza, a comunicare subito un'emozione, un'impressione... ». Certo che se i primi quadri di Franco Ghezzi avevano l'immediatezza della più genuina agiografia popolare (ricordavano gli ex-voto), ne portavano anche i grossi limiti: una tecnica ancora incerta, il disperdersi nel dettaglio, la mancanza di unitarietà d'ispirazione. « Fu la possibilità di frequentare i pittori della Comunità d'Arte e della libera accademia di Nova che mi permise di imboccare una strada decisamente più matura sia per soluzioni tecniche che di contenuto ».

Ciò non significa che la sua pittura sia divenuta meno comprensibile e immediata; certo si è fatta più completa. Permane in essa quel desiderio di essenzialità, il rifiuto delle mezze tinte, delle sfumature, che si risolve in decisi contrasti di luce, in figure plasmate da luminosità violente.

« Amo i colori netti. Per me i passaggi cromatici sono inutili. D'altronde la realtà che io tutti i giorni leggo non ha mezze tinte ». Il rifiuto della mediazione cromatica è tipica dunque di questo pittore ed è segno, oltre che del suo animo giovane e impulsivo, anche di un suo particolare modo di guardare e amare la vita della gente semplice, come nel ritratto a un operaio della Breda o in « Gente del Sud », dove dai volti traspare un non rassegnato desiderio di combattere, di vivere nonostante tutto, di credere nella lotta dell'uomo contro gli eventi. E appunto in questa lotta, in questo « voler restare in piedi » che Ghezzi vede la drammaticità e la grandezza dell'esperienza umana; un'esperienza fatta di solitudine soprattutto nel lavoro (vedi « I minatori » e il « Saldöer », la grande Crocifissione che sta ultimando), di stanchezza e delusione (ved. « La mamma malata »), ma che trova momenti di riposo e di speranza nella contemplazione di un volto di donna, in un bambino. Tanto sono violenti i soggetti riguardanti il lavoro, tanto sono sereni e trasparenti i quadri di giovani donne, pieni di riflessi azzurri e di luci chiare e aperte.

In ciò si nota il carattere fondamentalmente romantico di questo giovane autore, per il quale « ...le donne e i bambini sono al di fuori della lotta. In loro non riesco a vedere i contrasti, quanto piuttosto un'immagine di armonia... ». Questa semplicità è forse la caratteristica peculiare dell'ispirazione di Ghezzi. Egli la traduce in una pittura sempre più unitaria, in cui il colore annuncia subito (« a macchie ») il contenuto emotivo, tramite una tecnica interessante e già matura, nonostante i soli vent'anni dell'autore.

Perciò seguire la sua maturazione vuol dire anche questo: verificare se una pittura genuinamente popolare, al momento che si incontra con le teorie e le tecniche dell'arte contemporanea è fatalmente destinata a dissolversi o può permanere, rivestendosi di forme nuove, in una più matura, ma intatta ispirazione.

Rappresentate in Villa due opere teatrali

La Compagnia « La Prova » ha presentato, venerdì 9 febbraio e domenica 11 febbraio, due opere di autori contemporanei inglesi.

Il Calapranzi di Harold Pinter, interpretato da Bruno Pracchini e da Giancarlo Zizifo con regia di Tony Stanley e Mutatis Mutandis di David Campton (interpreti: Giovanni Bacigalupo, Manuela Margarit e Marisa Meroni, con regia di Bruno Pracchini). Le scene di entrambe le opere sono state realizzate da Maurizio Tonini. Il Gruppo Teatro ha già vari appuntamenti per portare queste opere in altre città della Lombardia (Cernusco, Melegnano, Lovere, Voghera).

Asilo nido: si cerca dialogo coi genitori

E' nata, in seguito al cambiamento radicale della nostra società, la necessità di creare un ambiente idoneo alla crescita dei figli più piccoli al di fuori della famiglia: l'Asilo Nido.

Questo ambiente deve dare le migliori garanzie sia di funzionalità sia di sicurezza fisica e morale.

Per raggiungere questi scopi è necessaria oltre all'indubbia capacità dei gestori del Nido, anche una stretta collaborazione da parte dei genitori, in modo che i bambini non sentano un eccessivo distacco tra l'ambiente-famiglia e l'ambiente-Nido.

Più questi due ambienti saranno penetrati e complementari più i bambini ne trarranno vantaggio.

La collaborazione dei genitori diventa pertanto indispensabile e loro stessi ne beneficeranno nel rapporto educativo con i figli.

Ai genitori si chiede un costante colloquio e interessamento circa i problemi e la vita interna dell'Asilo.

E' quindi chiaro che l'Asilo Nido accetta le inevitabili critiche, ma soprattutto i suggerimenti per

un continuo miglioramento. Non si può pretendere che una istituzione, con l'esperienza di un solo anno di vita, abbia raggiunto la perfezione in tutte le sue componenti: l'importante è avere una mentalità aperta a tutte le proposte.

A questo scopo presso l'Asilo Nido di Brugherio si svolgono mensilmente delle riunioni tra i genitori e i responsabili dell'Asilo stesso alla presenza del Presidente del Comitato Comunale ONMI rag. Luigi Sangalli.

Per quanto riguarda il numero dei bambini usufruenti dell'Asilo Nido, possiamo dire che il 90% dei posti disponibili è occupato, in quanto su 50 posti ben 45 vengono attualmente utilizzati.

Questa forte percentuale di iscrizioni evidenzia la necessità e utilità di questo servizio, nonché una notevole fiducia nelle capacità del personale.

E' stato detto, forse senza aver approfondito il problema, che le rette dell'Asilo Nido sono elevate; a questo proposito vorremmo chiarire che le quote sono differenziate, secondo le possibilità della famiglia interessata e secondo una tabella ufficiale dell'ONMI.

GLI INIZI DELLA SCUOLA

i fatti della cultura

MA ANCOR PICCOLA LA SUD

no ospitati nei locali dell'oratorio S. Paolo e costretti ai doppi turni: essi sono i più naturali destinatari della nuova scuola, nella quale hanno finalmente aule spaziose e una grande palestra. Oltre alle sedici classi della «Colodi» nella scuola nuova sono ospitate sei classi della «Parini», prima obbligate a fare i doppi turni per il solito motivo della mancanza di aule. Sull'opportunità di questo insediamento non

tutti sono d'accordo, anzi da più genitori si è parlato di abuso e di «occupazione» perché sarebbe sembrato più sensato e più logico ospitare nella nuova scuola i ragazzi delle medie, che hanno bisogno di maggior spazio rispetto ai bimbi delle elementari sia a causa della loro età sia perché alcune materie di studio prevedono l'impiego di aule particolarmente grandi e attrezzate. Quindi i delusi, gli scontenti sono proprio i ragazzi delle medie che,

dall'inizio dell'anno scolastico, hanno fatto lezione nella «baracca» (il prefabbricato di legno posto nel recinto della Scuola Media e la cui costruzione si è resa necessaria dopo solo qualche anno dall'inaugurazione della «Leonardo da Vinci»: esso è privo di alcuni requisiti indispensabili per una vantaggiosa attività scolastica) e che attendevano con ansia il passaggio alla nuova scuola per poter usufruire appunto di aule più conformi al-

la loro esigenze. Si devono accontentare invece di locali adattati a scuola, con banchi non sempre proporzionati alla lunghezza delle loro gambe, senza una palestra dove poter eseguire gli esercizi di ginnastica, senza aule attrezzate per svolgere con profitto i programmi di applicazioni tecniche, disegno ed educazione musicale; infine c'è il disagio di essere in una cosiddetta «sede staccata», che in realtà è un edificio staccato in tutti i sensi dal-

la sede centrale con gli inconvenienti facilmente immaginabili. Ma al di là delle polemiche e delle recriminazioni la scuola-Sud ha risolto almeno due gravi problemi: per le elementari quello dei doppi turni, che, oltre a provocare disagio nelle famiglie di tutti i bambini, impedivano lo svolgimento delle attività parascolastiche, ritenute dagli educatori molto importanti per la formazione dell'allunno; per le medie è sparito il problema del

trasporto dal Centro Edilnord alla scuola «Leonardo da Vinci» trasporto che si risolveva in un grave disservizio in quanto i ragazzi, che non riuscivano a salire sul primo pullmann attendevano spesso invano il secondo e, dopo aver sfogato la loro esuberanza coi compagni, si avviavano a scuola con mezzi di fortuna, più spesso a piedi, arrivando con ritardi anche gravi, eccitati, stanchi e pregiudicando così il rendimento di tutta la mattinata.

Do-o-o, ma la musica è diversa



Nella foto sopra: un momento delle lezioni-concerto. A destra: gli alunni mostrano i disegni eseguiti dopo gli spettacoli.



Un riuscito esperimento di educazione musicale I temi e i commenti degli alunni sulle lezioni-concerto

Le lezioni-concerto alla scuola «MARZOTTO» sono state organizzate dal Gruppo Musica della Comunità d'Arte, in collaborazione con la Direzione didattica e sono state sostenute da Oscar De Matteis (flauto), Massimo Lonardi (chitarra), Ovidio Pratisoli (viola), Graziano Beluffi (violoncello).

Per sensibilizzare gli alunni al linguaggio musicale e per renderlo loro accessibile, sono iniziate quest'anno, come esperimento, lezioni-concerto che si tengono con regolarità ad un gruppo di classi della Scuola «Sciviero». Le lezioni-concerto sono preparate e presentate da quattro giovani studenti del Conservatorio con un metodo attivo e stimolante l'interesse degli alunni. I giovani concertisti in un primo tempo hanno proposto all'ascolto degli alunni brani di musica medioevale che, essendo semplice, spontanea, a carattere popolare e spesso a ritmo di danza, incontra naturalmente il gusto dei piccoli spettatori. Questi brani inoltre sono quasi sempre suonati da uno o due strumenti solamente per cui si riesce a fare conoscere bene il loro suono. Gli alunni infatti riescono già a riconoscerli riscoltando a distanza di tempo alcuni di quei brani attraverso i dischi.

Sono stati scelti, per iniziare, brani di musica medioevale anche perché è proprio allora che si incominciava a passare dalla musica vocale soltanto a quella strumentale ed era quella musica un «ricercare» sugli strumenti di allora, che sono quelli suonati dai nostri concertisti: flauto, viola, violoncello, chitarra (allora liuto) suoni che soddisfacciano il gusto musicale formatosi quasi unicamente con il solo canto. Attraverso questi «Ricerchieri», cioè attraverso i tentativi che hanno fatto i primi musicisti per arrivare alle loro composizioni, si vogliono condurre gli alunni a capire la musica più complessa. Durante le lezioni si parla già anche di polifonia, contrappunto, fuga... ma i nostri concertisti riescono a trovare per le loro spiegazioni, i termini adatti ai bambini.

Ecco alcune impressioni degli alunni su questo esperimento:

Le musiche erano molto belle. Alcune erano tristi come «Il lamento di Tristano» e «Triste Spagna»; altre allegre perché esprimevano danze. Il flauto e la viola erano accompagnate dal tamburello che segnava il ritmo e dava allegria. (Sergio e compagni di gruppo)

Un brano era molto allegro e ci sembrava di vedere i musicisti di un tempo che suonavano in mezzo alle

piazze per fare un po' di allegria. Per noi la musica ascoltata è più bella di quella moderna perché ci dà la sensazione ora di allegria, ora di malinconia, ora di dolcezza, sempre di tanta pace, non è rumorosa come quella di oggi, è quasi riposante. (Maurizio e compagni di gruppo)

Noi abbiamo capito che la musica non serve solo a divertire il pubblico, ma serve anche per esprimere sentimenti di gioia, di malinconia, di felicità, di dolore. (Elena)

Devo anche ammettere che erano molto in gamba a suonare. (Giorgio)

A me è piaciuto soprattutto quando suonavano tutti assieme: mi sembrava di essere alla Scala di Milano a sentire il concerto. Quando fu annunciato l'ultimo brano la mia felicità si ruppe in mille pezzi perché il concerto era ormai giunto alla fine. (Tiziano)

Massimo, tamburellista e chitarrista, aveva i capelli come S. Francesco; quando suonava, guardava lo spartito come se fosse in trance. Ho notato che la viola, strumento che

io non avevo mai visto prima, era più grande del violino e aveva il manico più corto. (Antonio)

Ieri, oltre ad essermi divertita, ho provato anche interesse per quel tipo di musica che non avevo mai ascoltato. (Antonella)

Ho imparato da queste lezioni-concerto che quella musica è migliore di questa moderna perché è più candida e dolce. E' molto bello quando la maestra ci fa risentire con i dischi le musiche ascoltate il giorno prima, perché erano così belle e risentirle di nuovo fa un gran piacere. (Roberto)

Da queste lezioni ho imparato a distinguere i suoni degli strumenti perché li vedo uscire dagli strumenti stessi, non dai dischi, e così quando risento quella musica dal disco, capisco quale è il suono del flauto, della viola, del violoncello. (Valeria)

A me piace che vengano i musicisti perché sono simpatici e suonano veramente bene. (Luciana)

Tutti i pezzi che hanno suonato sono stati perfetti, perché gli strumenti erano suonati con grande at-

tenzione. (Paolo)

A me sembra che i trovatori di allora anche se le musiche le scrivevano in fretta, le scrivevano però bene e belle e non come ora che ci mettono un bel po' di tempo e scrivono una musica chissosa come quella «Pop». (Pia)

A me piace risentire quella musica anche attraverso i dischi perché me la tengo in mente più bene e perché la interpretiamo ballando. (Laura)

A me è piaciuto il brano intitolato «Lo spensierato e lo sdegnato» di G.G. Gastoldi, perché l'abbiamo sceneggiato. Il Pozzoli faceva la parte dello spensierato, e perciò doveva correre e saltellare. Lo sdegnato invece era Ones, che molte volte lo fa anche per davvero. Egli camminava lento, a capo in giù, e si copriva la bocca, perché rideva a crepapelle. Per far più figura egli dava i calci a tutte le cartelle che trovava e certe volte anche alle sedie. Questa musica a me è piaciuta perché è stata suonata con degli strumenti che mi piacciono moltissimo: il flauto e la viola. (Luciano)

Un grande successo degli spettacoli per i ragazzi



Per tutti gli alunni le favole moderne alla villa Sormani

Per iniziativa della Comunità d'Arte «GRUPPO TEATRO» si sta svolgendo per i ragazzi delle scuole elementari la rappresentazione dello spettacolo «CHE COSA CI VUOLE» tratto da un libro di Gianni Rodari. Questi spettacoli vogliono essere l'inizio di un dialogo tra genitori e figli e, come dice lo stesso Rodari: «Tra genitori e figli vorrei arrivare come un compagno di giochi, come uno che tiene vivo un dialogo, che aiuta a guardare il mondo, ad amare la vita».

UN "PIENO,, IN BIBLIOTECA PER L'ELEZIONE DEL C. D. G.

L'assemblea è garanzia di partecipazione

Se l'Assemblea mancata del 1° dicembre scorso, quando per pochissime unità non si riuscì ad ottenere il numero legale dei componenti previsto dal Regolamento, aveva lasciato l'amaro in bocca e poteva indurre a previsioni pessimistiche circa la disponibilità degli iscritti, e dei cittadini in generale, ad un discorso di partecipazione diretta alla gestione di un bene pubblico, il «pieno» registrato il 19 gennaio ha spazzato via ogni motivo di perplessità e di dubbio.

Nel frattempo il Consiglio Comunale aveva approvato una modifica all'art. 5 del Regolamento, in virtù della quale la presenza di almeno un quinto dei componenti è necessaria, per la validità dell'Assemblea, solo in prima convocazione, mentre in seconda convocazione l'Assemblea è costituita qualunque sia il numero dei presenti. Questa proposta, avanzata dall'assessore Gironi e fatta propria dalle più di 80 persone presenti alla riunione del 1° dicembre, era motivata in maniera assai precisa dalla considerazione che, se si vuole democrazia reale, bisogna dare strumenti di partecipazione utilizzabili alla sola condizione di volerli utilizzare, senza dover attendere il benessere di maggioranze più o meno silenziose. Se alcune riserve c'erano state nei confronti della proposta dell'assessore Gironi, esse tendevano soltanto ad evitare che l'Assemblea potesse essere ritenuta uno strumento meno qualificato di quello che invece è. Ed è proprio in questo senso che Pierluigi Turconi ha precisato che la modifica dell'art. 5 non implica in alcun modo volontà di disimpegno o sfiducia verso l'Assemblea, che ci si augura sia sempre così numerosa.

Erano presenti infatti, al momento delle votazioni, 117 iscritti, mentre il numero minimo da raggiungere, per non far scattare il meccanismo della seconda convocazione era di 95 persone. L'approvazione del nuovo regolamento è stata ottenuta in modo quasi plebiscitario: tutti favorevoli eccetto due, nessuna astensione.

Esaurito il dibattito si è proceduto alle votazioni. Sono stati eletti, quali rappresentanti della Assemblea nel Consiglio di Gestione, in ordine di preferenza ottenute: Carla Ronchi (95 voti), Gianna Sidoni (81), Mario Pincider (72), Giancarlo Bonomo (27),

Angelo Teruzzi (27). Essi si aggiungono ai componenti già eletti dal Consiglio Comunale che sono: Riccardo Carbonero, Ernesta Magni e Ubaldo Palcari rappresentanti della maggioranza, Carlo Fumagalli e Domenico Lambiente rappresentanti della minoranza. Il Sindaco ha designato come suo rappresentante l'Assessore Luciano Rossi.

Il Consiglio di Gestione, così completo, ha tenuto giovedì 8 febbraio u.s. la sua prima riunione ed ha eletto come Presidente l'ing. Luciano Rossi (10 voti su 11) e come segretaria la signorina Carla Ronchi (10 voti su 11).

A tutti buon lavoro.

LETTERE AL GIORNALE

Egregio Direttore, abbiamo letto, molto attentamente, l'articolo «Guerra e pace all'asilo dell'Edilnord» ed essendo le più dirette interessate intendiamo dare i dovuti chiarimenti.

Non tutte le mamme forse ricordano lo stato iniziale caotico che abbiamo dovuto affrontare: insufficienza di arredamenti, materiale didattico e di pulizia inesistente.

In un ambiente così decisamente sfavorevole, benché armate di buona volontà, di regolare diploma di «abilitazione all'insegnamento» e di desiderio di collaborazione con le forze locali non abbiamo potuto evitare il sorgere di incomprensioni e di motivi di malcontento. Questi motivi sono stati ripresi ed esasperati da un numero ristretto di persone le stesse che si sono limitate ad andare a protestare in Direzione senza poi partecipare ad una riunione voluta dalle insegnanti per chiarire la situazione.

In quanto alle specifiche accuse firmate, riportate dal giornale, pensiamo che si commentino da sole dato che si rivelano come espressioni di uno stato d'animo particolare poco incline a riferire obiettivamente situazioni e fatti.

Pasciuti M., Cortesi A., Canzi M., Currà F., Cascasi M., Di Donato F., Cavallari M., Marini R., Salivetello L., Cirigliano M.T.

il mondo del lavoro

ISTITUITI DALLA REGIONE I COMITATI SANITARI

Ma la salute non attende

Al primo posto gli obiettivi di medicina preventiva e del lavoro Il significato del documento illustrato nella relazione dell'ass. Vittorio Rivolta

Visto che la riforma sanitaria è bloccata in attesa di tempi migliori, la Regione Lombardia ha deciso di fare da battistrada ed ha preso l'iniziativa in materia di salute pubblica, approvando nella seduta del 26 Ottobre 1972 la legge che istituisce e regola i Comitati Sanitari di Zona e predispone finanziamenti per le iniziative di medicina preventiva, sociale e di educazione sanitaria. L'Assessore Vittorio Rivolta, nella sua relazione al progetto di legge, constata che «bisogna prendere atto che lo slittamento della riforma è avvenuto» e non è possibile «per il momento prevedere quando matureranno le condizioni atte a realizzarla». Pertanto di fronte alla prospettiva «di attendere ancora i chiarimenti e le definizioni di carattere nazionale assistendo passivamente al deterioramento crescente delle attività sanitarie», la Regione ha preferito agire. Il provvedimento che ne è scaturito non vuole essere un surrogato della mancata riforma, ma piuttosto lo sforzo di porre valide premesse per la riforma stessa. In effetti i Comitati Sanitari di Zona decadranno con l'entrata in vigore delle Unità Sanitarie Locali e, d'altro canto, la legge affronta in particolare il solo aspetto della medicina preventiva, mentre la parte curativa rimane affidata agli organismi già esistenti che la loro struttura subisce modificazioni.

Tuttavia sarà anche compito dei Comitati Sanitari di Zona promuovere e stimolare «con la partecipazione delle Comunità locali le iniziative ed il coordinamento volontario, la reciproca integrazione delle competenze, lo sviluppo delle attività degli esistenti organismi sanitari». In questo modo, sempre a detta dell'Assessore Rivolta, il documento «si iscrive nelle linee e nelle prospettive di fondo della riforma sanitaria e vuol quindi dare concreto inizio a quei cambiamenti di indirizzo negli esistenti servizi di medicina pubblica che verranno a preparare l'accogliamento ed a facilitare la realizzazione del nuovo ordinamento sanitario». Ai Comitati Sanitari di Zona spetta promuovere nel rispettivo territorio la partecipazione delle Comunità locali alla preparazione della riforma sanitaria. Essi infatti dovranno mantenersi periodicamente in contatto con i rappresentanti delle Organizzazioni Sindacali, al fine di stabilire un rapporto di reciproca collaborazione. Analogamente dovranno fare nei confronti delle altre Organizzazioni Sociali e degli Enti ed Organismi Sanitari. In realtà è difficile prevedere che cosa effettivamente faranno questi nuovi organismi. Se il loro ruolo è abbastanza preciso, in quanto resta legato all'esigenza di partecipazione e di promozio-

ne dal basso (vedi collegamento con il mondo del lavoro), sembra chiaro che essi dovranno trovare nuove idee, inventare soluzioni nuove, perchè di fatto il problema della salute pubblica si pone in termini assai diversi dal passato. Basta pensare a come intervengono nella salute dell'uomo fattori quali le condizioni di lavoro in fabbrica e in ufficio e l'inquinamento dell'ambiente. A questo punto è chiaro che il discorso sulla salute non è più fattibile oggi, se si prescinde dalla medicina preventiva. Proprio in questo senso l'art. 10 della legge predispone programmi di interventi tecnici e finanziari di medicina preventiva, sociale e di educazione sanitaria, con riferimento ai periodi della vita umana in cui maggiormente è necessario avvalersi di strumenti di controllo e di difesa della salute. Questi periodi vengono così elencati ed illustrati nella relazione dello Assessore Rivolta:

« - il periodo della perinatalità che qui si intende esteso alla fase prematrimoniale, al concepimento, alla nascita e alla prima infanzia;
- il periodo dell'età scolare;
- il periodo dell'attività lavorativa;
- il periodo dell'età presenile».

Infine gli interventi della Regione saranno anche estesi alla ricerca di modi nuovi di considerazione, di individuazione e di contrasto della patologia comportamentale e psichiatrica. Per quanto riguarda la divisione in zone, essa è stata preparata dalla Regione e allegata al testo della legge. Si tratta però solo di una proposta, almeno per il momento. Infatti i Comuni possono, entro 120 giorni dall'entrata in vigore della legge, proporre modifiche all'azonamento previsto, nostra città, secondo questo piano, dovrebbe costituire insieme con Cologno Monzese la zona sanitaria denominata Milano Esterno Est-Nord Est 1. Il Comitato Sanitario, se questa ipotesi non subirà modifiche, sarà composto da 18 membri, eletti dai Consigli Comunali di Cologno e di Brugherio nella misura di nove per ciascuno. Le spese per il funzionamento dei Comitati Sanitari di Zona sono a carico della Regione. Il discorso dunque è avviato. Tocca a tutti i cittadini, alle forze politiche e sociali e ai medici, che «sono l'altro interlocutore dei Comitati Sanitari di Zona privilegiato dal progetto di legge», portarlo avanti con coraggio e coerenza.

In questa pagina intendiamo ospitare interventi che riguardano le condizioni di vita e di lavoro dei lavoratori di Brugherio. In particolare i Sindacati e i Consigli di Fabbrica potranno dare un valido contributo per una conoscenza documentata e puntuale dei maggiori problemi del lavoro, come si presentano in chiave locale.

LAVORANO
PER FARCI
VENIRE AL
MONDO

Nella foto:
Caterina Stucchi, ostetrica
brugherese con delle
colleghe di vari paesi
durante il Congresso.
È la 4° da destra.



Dal 29 ottobre 1972 al 2 novembre 1972, si è svolto al Sheraton Park Hotel - Washington D.C. - USA, il congresso internazionale delle Ostetriche sotto la presidenza di Miss Lucille Woodwille, e ci ha onorato con la sua presenza Sir Gon Peel, presidente della Federazione Internazionale di Ginecologia e Ostetricia nonché Ostetrico della regina Elisabetta d'Inghilterra. Oltre a lui ci hanno parlato pediatri e psicologi di fama internazionale e devo dire che è stato molto interessante seguire questo congresso, che è stato sovvenzionato dall'ONU.

Noi italiane siamo tornate con una grande soddisfazione perchè, praticamente, il nostro modo di lavorare è migliore di quello americano anche perchè da noi conta molto il fattore umano, nello stare vicino alle gestanti con tanta pazienza e sapienza, cosa che in USA avevano dimenticato ed ora vogliono rivalutare. L'Ostetrica proprio perchè donna e perchè può capire meglio le proprie gestanti in un momento così delicato e bello, il momento di essere madre senza paure e timori. CATERINA STUCCHI

La casa è il «problema» più importante per l'immigrato

Presentiamo le "storie" della immigrazione nella nostra città La Corea è il centro di smistamento di chi viene dal meridione

di ROCCO D'IMPERIO

Riportiamo alcune esperienze che si riferiscono al decennio '53-'63 con lo scopo di esaminare «dall'altra parte» un problema sempre attuale: l'immigrazione. Per l'immigrato il problema della casa è il più immediato e pressante, conseguentemente alla scarsità di abitazioni di tipo popolare, cioè a basso costo, ed all'elevato canone dei fitti di quelle costruite dall'edilizia privata. Questo problema a Brugherio è stato parzialmente e... catastroficamente risolto dai pensionati

clandestini di Via Confalonieri. «Mah! la pensione... si chiamava pensione, ma non che era una pensione vera e propria, era un locale, una cantina, un soffitto con dei letti, senza armadio, senza niente...». La «COREA» è diventata subito centro di riferimento e di smistamento. Così parla un immigrato giunto a Brugherio nel febbraio del 1958 all'età di 17 anni: «Al cantiere, dove avevo trovato lavoro come manovale, ho chiesto dove si poteva dormire perchè ce n'erano tanti tra si-

ciliani, calabresi e pugliesi, e mi fanno: "guarda in Corea, si può dormire" e sono andato lì a chiedere come infatti ho trovato da dormire; in una cantina, ma un letto l'ho trovato. Si pagava per dormire 5.000 lire al mese e noi dovevamo provvedere a lavare la biancheria, a mangiare e tutto... per mangiare, una volta cucinavo insieme a due o tre, dopo, le usanze diverse, e anche perchè loro (che erano muratori e guadagnavano di più) spendevano troppo, ho preferito mangiare pane e mortadella per parecchi mesi: pane e mortadella al mattino, pane e mortadella a mezzogiorno, pane e mortadella alla sera. A dir la verità, se mio padre non mi mandava dei soldi, era difficile che io oggi mi trovavo qui a Brugherio perchè i soldi che prendevo mi bastavano per dormire e per mangiare e basta, chiuso... forse nemmeno... però facendo un po' di sacrifici, mangiando pane e mortadella, 20 lire, 30 lire di mortadella...».

Durante la «prima ondata», ogni angolo libero viene affittato per cui, talvolta, il primo insediamento è avvenuto in situazioni veramente drammatiche: stanze squallide, soffitte prive di luce e servizi, scantinati umidi ed inabitabili. «...e così trovai una pensione insieme ad altri due. Si pagava 1.500 lire per ciascuno».

«Noi, a confronto di altri, non ci possiamo lamentare, eravamo in quattro paesani nella stessa stanza, non c'era umidità... si soffriva il freddo, quello sì, ma poi ci siamo fatti una stufa a metano... l'abbiamo comprata noi... ora è ancora lì, se la porterà via l'ultimo che rimane in pensione». Un'altro immigrato alloggiato presso la stessa affittacamere:

«Complessivamente, nei periodi di punta, saremo stati un 25-26 divisi in 3-4 stanze. Però, la sera, quando si andava a mangiare, sembrava una piccola mensa; c'era una stanza apposta per mangiare, con tavoli e tutto. Siccome faceva freddo, c'era chi portava legna o carbone per metterlo nella stufa, ma più che fumo non si faceva!».

Spesso l'affittacamere si occupa anche della pulizia e della cucina: «La biancheria la lavava lei, però è chiaro che, la domenica, se volevi avere una camicia abbastanza stirata e pulita, la dovevi portare in lavanderia. Insomma per la roba di lavoro, andava bene».

«Inizialmente faceva da mangiare lei, poi non ha voluto più e ci siamo arrangiati noi».

«Al mattino pensavi te, panino e tutto il resto, a mezzogiorno, si andava alla mensa e alla sera la padrona ci passava la minestra con il secondo. Per la cena pagavamo 300 lire la domenica e 250 lire gli altri giorni».

Di solito la sistemazione in pensione, anche se di una durata relativamente lunga, viene considerata come una fase di transizione, in attesa del trasferimento di tutta la famiglia.

«...e lì sono andato avanti per tre mesi, e mia moglie che scriveva: "io voglio venire a Milano, qui non posso più stare" e ho trovato una cantina. Ho portato un letto solo da giù... era una stan-

zetta normale con una porticina tanto bassa che per entrare dentro dovevi lavorare! E la mattina quando ti alzavi?! dovevi cercare le scarpe in giro per la stanza, perchè l'acqua, durante il giorno, andava via e durante la notte veniva su. E ho durato tre o quattro mesi in quella cantina, fino a quando, ho preso un po' di soldi in prestito dalla ditta dove lavoravo e ho trovato un altro locale: non potevo stare lì con moglie e bambini!», e un altro:

«Dopo due anni decisi di portare su la famiglia e così affittai dei locali pagando cinque mesi di anticipo. Ma i locali erano umidi e non si poteva stare lì con i bambini piccoli e così trovai un altro appartamento dove ancora oggi mi trovo».

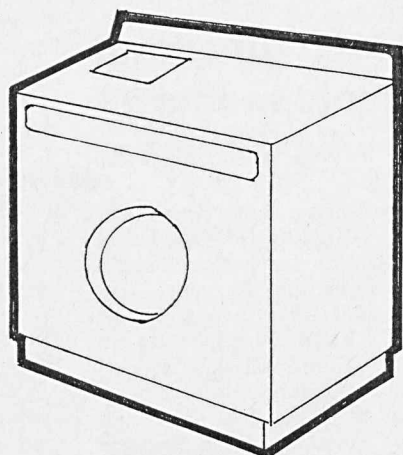
Forse proprio per queste difficoltà, l'immigrato, nella scala dei valori, pone al primo posto la casa; un appartamento proprio, anche se piccolo, è un punto di sicurezza in un ambiente insicuro.

«Siamo stati in cascina per cinque anni e abbiamo messo da parte qualcosa. E' vero che ora c'è tutto il mutuo da pagare, però...».

«Per me andrebbe bene una casa alla buona, quelle nelle casine. La casa vecchia costa poco e poi se vuoi, puoi aggiustarla come vuoi e puoi metterci pure il riscaldamento, ti pare?... mi era capitato una buona occasione, qualche anno fa... bastavano 300 mila lire d'anticipo e l'affare era fatto!».

ADRIANO SALA Riparazioni lavatrici e lavastoviglie

Se desiderate un'assistenza
rapida e garantita
telefonate al 26 395



20047 BRUGHERIO - VIA F. CORRIDONI, 37

La serie "D" è ormai a portata del C.G.B.

Ottimo avvio anche nel "Primavera" e nel "Minibasket"

di MARIO STILO

Forse non tutti sanno che esiste una squadra di promozione composta da brugheresi, veri brugheresi, che lotta nelle alte vette della classifica del campionato di pallacanestro mirando, ora più che mai, al raggiungimento della promozione in serie «D».

Chi non segue la squadra non capirà il significato di quest'«ora più che mai», ma basti dire a tal me-

rito che è da sei giornate che la squadra non perde colpi, ha espugnato il campo di Buccinasco interrompendo l'imbattibilità casalinga del BMA e ha messo a tacere sul proprio campo la Comit, il grande leone pretendente al trono.

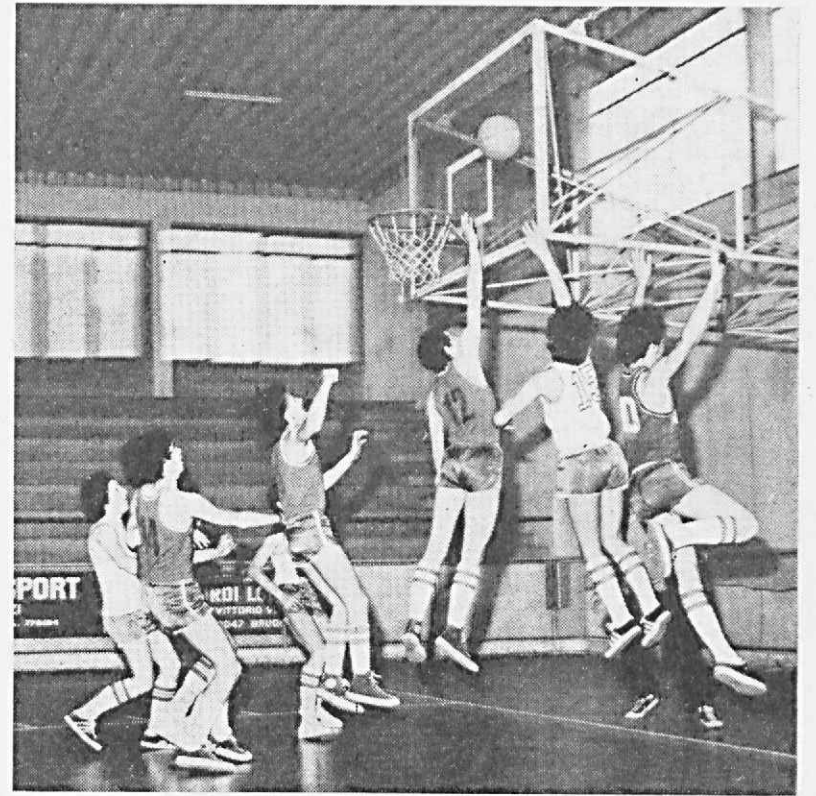
La squadra tra l'altro è impegnata su un altro fronte il «Trofeo delle Regioni» e anche qui le cose vanno a meraviglia, alla fine del girone di andata la squadra è in testa a punteggio pieno.

Tali risultati della prima squadra sono confortati anche dalle prestazioni della squadra cadetta che deve vincere la partita di finale per aggiudicarsi l'ambito «Trofeo Primavera» ed ha iniziato con una netta vittoria il campionato cadetti, veramente senza alcun merito, in quanto per disputare tale partita sono stati messi in campo anche dei ragazzini del minibasket, essendo la squadra impegnata in un incontro di semifinale «Trofeo Primavera».

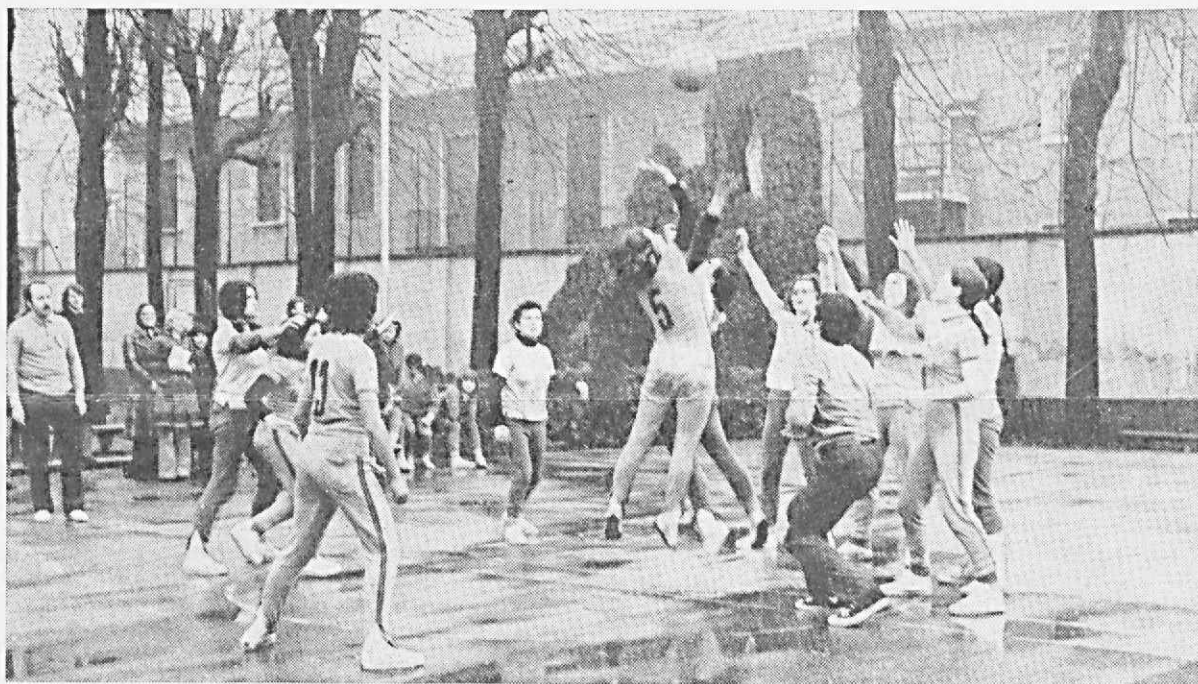
Il merito di tutto ciò è da attri-

buire non soltanto ai giocatori e tecnici ma anche a tutti i dirigenti della società che sostenendo da qualche anno l'importanza del vivaio e l'utilizzazione di giovani in prima squadra cominciano a raccogliere buoni frutti a tutti i livelli dalla prima squadra al minibasket.

Così organizzato e così ben guidato il C.G.B. Basket Brugherio può sperare in un futuro roseo pieno di soddisfazioni per tutti coloro che compongono e sostengono questa bella società.



Sono costrette ad una pallacanestro «meno»



Il basket femminile attraversa un difficile momento

di A. BRUSAMOLINO

Notizie fresche sul Basket Femmine Brugherio. No, scusate, ho sbagliato aggettivo, dovevo dire notizie fredde, anzi, molto fredde, gelide addirittura sul nostro beniamino BFB. Chi volesse sincerarsene può ricevere un'eloquente conferma dalla foto qui accanto. Che brividi! A proposito di brividi, bisogna ricordare anche quelli che la squadra ci fa correre lungo la schiena quando scende in campo per le partite di campionato.

Tanto per restare in clima invernale, qui le notizie, da fresche, si fanno un po' grigie: il torneo di

promozione si rivela duro e difficile. Su un totale di 6 partite disputate, le vittorie conseguite sono state solo due. Si sbaglia comunque chi crede che l'andamento delle gare possa sostituire il pessimismo alle speranze ed alla fiducia che riponiamo nella squadra.

Esistono infatti circostanze di diverso ordine che possono, almeno in parte, far luce su queste opache prestazioni. La più importante e concreta riguarda l'impossibilità in cui versa il B.F.B. di allenarsi su un campo regolamentare in condizioni non proibitive: ma ne abbiamo riferito all'inizio e non c'è altro da spiegare.

Si aggiunge che raramente la squadra si presenta al completo sul campo a causa di una sfortunata serie di malanni ed acciacchi. Se poi si considera il notevole calo di morale che ha fatto seguito a certe spiacevoli polemiche riguardanti la esclusione delle nostre giocatrici dal Palazzetto, il quadro, un quadro un po' deprimente a dire il vero, è completo.

Ora dovremmo rivolgere alle giocatrici le solite frasi che ogni sportivo ha sentito molte volte rivolgere a squadre naviganti in acque poco tranquille, ma non volendo annoiare ci limitiamo a dir loro: coraggio e buona fortuna!

Brugherese il nuovo campione di kart



Un nostro cittadino, cimentandosi in uno sport, il karting, ha raggiunto livelli di valore non solo nazionale, ma addirittura internazionale. E' Emiliano Massignan, ci ha impressionati e incuriositi la passione con cui parla di quelle sue vetturine, appunto i Kart; vetturine, s'intende, se voi ritenete si possano chiamare così dei piccoli razzi con motore d'100 cc., che, sviluppando 15.000 giri al minuto, in 120 metri raggiungono i 150 Km. orari. E' a bordo di questi bolidi che il nostro Massignan, assistito per i problemi tecnici da Luigi Gatti, ha ottenuto il mese scorso brillanti affermazioni, che gli hanno fruttato il 1° posto nella classifica assoluta del Torneo d'inverno, svoltosi a S. Bartolomeo, in Liguria. Il suo prossimo impegno sarà l'11 marzo contro l'avversario più temibile in circolazione, l'americano Cheever. La gara si svolgerà sul Kartodromo di Parma e si tratterà di un duello entusiasmante. Tocca ora agli sportivi brugheresi mostrare il loro interesse (Parma non è poi così lontana).

L'A.C. Brugherio termina il girone d'andata con 6 vittorie, 2 pareggi e 5 sconfitte

Torneo - calcio ingiusto settimo posto

Finito il girone di ritorno del campionato di prima categoria, possiamo fare un bilancio dell'attività svolta dalla nostra squadra di calcio.

Con 6 vittorie, 2 pareggi e 5 sconfitte i nostri ragazzi occupano il 7° posto in classifica a stretto contatto con il gruppo delle migliori, ma purtroppo ormai lontani dalle due squadre, Cologno e Limbiate, che con 24 e 22 punti guidano la classifica.

Le ultime 5 partite hanno lasciato un po' di amaro in bocca ai dirigenti ed ai sostenitori, che seguono in buon numero la squadra anche in trasferta.

Si va dall'infortunio al capitano della squadra Carlo Fumagalli, che ci ha privato di un validissimo giocatore, all'altalena dei rinvii per la nebbia, che ha pregiudicato la condizione di parecchi elementi, costretti a disputare le partite con ritmo tanto irregolare quanto deleterio. Completano la serie dei guai gli incidenti della partita di Bollate, che ci hanno privato di altri due difensori, come lo stopper Colombo e la recluta Verdelli, ottime promesse per il futuro della nostra squadra.

Anche un bel po' di sfortuna, in questo periodo, e parecchie decisioni arbitrali piuttosto infelici ci hanno danneggiato, ma speriamo sia vero il detto che in un campionato la bilancia del dare e dell'avere alla fine si trovi in perfetto equilibrio.

Ora si deve osservare un periodo di riposo. Giusto quello che ci vuole per i nostri giocatori, che potranno distendere i nervi, divenuti un po' troppo tesi a causa del periodo nero attraversato. Questa pausa dovrebbe fornire la possibilità di affrontare il girone di ritorno nelle migliori condizioni, affinché la squadra riesca ad esprimere il meglio sui terreni asciutti, ideali per dei giocatori che, come i nostri, siano troppo leggeri per i campi invernali.

BRUGHERIO notiziario comunale

direttore responsabile: MARCELLO DI TONDO

redazione: MASSIMO ACCARISI

direzione - amministrazione - pubblicità: PALAZZO MUNICIPALE - BRUGHERIO tel. 770010 - 778261/2/3/4

Autorizzazione n. 168 in data 15 marzo 1971 del Tribunale di Monza.

Questa pubblicazione viene stampata in 7800 copie ed inviata gratuitamente a tutte le famiglie di Brugherio.

Stampato presso: Tipografia Scuole Grafiche Pavoniane Istituti Artigianelli - Via B. Crespi 30 - Milano - tel. 674938.

CAI: neve notizie

La Sezione del C.A.I. promuove una gara valida quale prova per l'assegnazione del V° Trofeo Sciistico Città di Brugherio: la disputa del Trofeo che avrà luogo all'Aprica il giorno 25 c.m., prevede una competizione di slalom gigante valevole per i Campionati cittadini maschili e femminili.

Sci per ragazzi

Il Comune di Brugherio in collaborazione con il C.A.I. organizza per il giorno 25 febbraio una giornata dedicata allo sci.

E' prevista una gara di slalom gigante per ragazzi e ragazze delle classi 1960-61-62, che sarà valevole quale finale della fase comunale per i giochi invernali.

Giochi della gioventù ecco la Commissione



L'Amministrazione Comunale, aderendo all'invito del Comitato Olimpico Nazionale Italiano che demanda anche per l'anno 1973 la organizzazione dei Giochi della Gioventù ai Comuni, su proposta dell'Assessore allo Sport ed alla Gioventù, ha proceduto alla nomina della Commissione Comunale, dei Giochi della Gioventù per l'anno 1973, chiamandone a far parte i rappresentanti delle organizzazioni sportive che operano in Brugherio.

Sono stati chiamati a farne parte, i Signori:
1) Gadda Ernesto; 2) Brusamolino Aldo; 3) Stilo Prof. Mario; 4) Cavezano Prof. Ivan; 5) Sardi Geom. Claro; 6) Citterio Bruno; 7) Angeretti Cesare; 8) Dell'Acqua Fortunato; 9) Recalcati Andreina; 10) Longoni Angelo; 11) Recalcati Mario; 12) Peraboni Pierino; 13) Piazza Ernesto; 14) Motta Pierino; 15) Trento Luciano; 16) Schiro Luigi; 17) Ratti Mario; 18) Sardi Ferdinando; 19) Esposti Angelo; 20) Pandolfi Enrico.

boutique dell'arredamento

elettrodomestici radio - TV

Jonani Silvio

ESPOSIZIONI:

20093 Cologno Monzese
Via Galileo Galilei 17/19
Viale Umbria 3/5 - Tel. 912.28.78

20099 Sesto S. Giovanni
Viale Di Vittorio 175

SEDE E AMMINISTRAZIONE

20093 Cologno Monzese
Via Galileo Galilei 17/19 - Tel. 912.50.92

i servizi in città

È OBBLIGATORIO PER I COMMERCianti L'ESPOSIZIONE DEL CARTELLINO-PREZZI Un deciso richiamo dell'assessore Gaetano Lista

RICHIAMATE

le precedenti comunicazioni riguardanti le disposizioni concernenti l'obbligo di esposizione dei cartellini dei prezzi di vendita delle merci esposte in vetrine esterne o all'ingresso del locale di vendita;

RILEVATO

che non tutti i commercianti curano la esposizione dell'apposito cartellino di cui all'art. 4 del R.D.L. 11 gennaio 1923, n. 138;

SENTITO

in proposito, il parere di questa Giunta Municipale;

VEDUTE

le norme e disposizioni che regolano la materia;

RICHIAMA

gli esercenti negozi di vendita al pubblico all'osservanza dell'obbligo di esposizione del cartellino prescritto dall'art. 4 del R.D.L. 11 gennaio 1923, n. 138, nel senso che per ogni singolo genere esposto in vetrine esterne o all'ingresso del locale di vendita è obbligatoria l'apposizione del cartellino col prezzo di vendita al pubblico, ad esclusione delle seguenti merci che a norma del decreto del Ministero per l'Industria e il Commercio n. 143 del 13-5-1949 sono esenti da tale obbligo: « Fiori; armonium e pianoforti; automobili non a serie; motocicli non a serie; confezioni di lusso per signora; oggetti artistici; oggetti forniti dietro speciale commissione e modelli in

unico esemplare; oggetti usati; soggetti ad ulteriore lavorazione, prodotti industria orafa e pietre preziose; profumi di lusso ».

Nel ribadire il rispetto scrupoloso dell'obbligo anzidetto, si ricorda che nei confronti degli inadempienti saranno applicate

le sanzioni previste dall'art. 5 del citato R.D.L. n. 138.

Gli agenti della forza pubblica ed i Vigili urbani sono incaricati della vigilanza.

L'Assessore all'Annona
Gaetano Lista

IMPOSTE DI CONSUMO

PROSPETTO

Denominazione dei generi	Importo riscosso ANNO 1972
Liquori e aperitivi	9.392.332
Acque gassate	11.479.467
Carni e salumi	43.447.434
Altri commestibili	9.278.948
Energia elettrica e gas	75.974.194
Generi - Legge 703	9.271.351
Materiali da costruzione	67.467.634
Generi diversi (mobili)	34.494.299
TOTALE II.CC. (A)	260.805.659
Diritti fissi bovini	131.050
Diritti statistica	334.900
Tassa suolo pubblico	4.757.408
Diritti di pesa pubblica	2.200.440
Tassa affissione e pubblicità	3.859.192
Diritti di mora	298.796
Proventi contravvenzionali	2.601.660
Diritti assistenza	273.420
Totale I.G.E.	28.177.720
TOTALE PROVENTI DIVERSI (B)	42.634.586
TOTALE GENERALE (A + B)	330.440.245

SERVIZIO SANITARIO

Segreteria telefonica: chiamare n. 770649

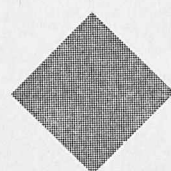
MARZO-APRILE 1973

Giorno festivo	TURNO FESTIVO (1)		TURNO SETTIMANALE EXTRA DIURNO E NOTTURNO FERIALE (1)	
	MEDICO	FARMACIA	Dal... Al...	FARMACIA
4 marzo	Dr. F. SANTAGOSTINO V.le Brianza, 15 (tel. 770570)	DELLA FRANCESCA Via Volturmo, 80 - Portici 3 - Edilnord (tel. 779375)	25/2- 3/3 4/3-10/3	CENTRALE DELLA FRANCESCA
11 »	Dr. A. GALEANDRO Via Dante, 44 (tel. 779053)	S. TERESA - Via Monza, 31 (tel. 778778)	11/3-17/3	S. TERESA
18 »	Dr. G. PRIZZI Via Stoppani, 16 (tel. 770401)	S. DAMIANO - fraz. S. Damiano Via D. Vittoria, 56 (tel. 84173)	18/3-24/3	S. DAMIANO
19 »	Dr. F. BRANCATI Via Corridoni, 35 (tel. 31317)	DELLA FRANCESCA Via Volturmo, 80 - Portici 3 - Edilnord (tel. 779375)		
25 »	Dr. L. SORDI Via Volturmo, 80 - Flori - Edilnord (tel. 779304)	CENTRALE - P.zza C. Battisti (tel. 770051)	25/3-31/3	CENTRALE
1 aprile	Dr. T. BALCONI Via Torrazza (Vill. Brugherio, 32) (tel. 770670)	DELLA FRANCESCA Via Volturmo, 80 - Portici 3 - Edilnord (tel. 779375)	1/4- 7/4	DELLA FRANCESCA
8 »	Dr. F. MAPELLI Via Volturmo, 80 - Cigni - Edilnord (tel. 778623)	S. TERESA - Via Monza, 31 (tel. 778778)	8/4-14/4	S. TERESA
15 »	Dr. G. VISINI Via Monza (ang. Via Puccini) (tel. 770098)	S. DAMIANO - fraz. S. Damiano Via D. Vittoria, 56 (tel. 84173)	15/4-21/4	S. DAMIANO
22 »	Dr. F. SANTAGOSTINO V.le Brianza, 15 (tel. 770570)	CENTRALE - P.zza C. Battisti (tel. 770051)	22/4-28/4	CENTRALE
23 »	Dr. A. GALEANDRO Via Dante, 44 (tel. 779053)	S. TERESA - Via Monza, 31 (tel. 778778)		
25 »	Dr. G. PRIZZI Via Stoppani, 16 (tel. 770401)	S. DAMIANO - Fraz. S. Damiano Via D. Vittoria, 56 (tel. 84173)		
29 »	Dr. F. BRANCATI Via Corridoni, 35 (tel. 31317)	DELLA FRANCESCA Via Volturmo, 80 - Portici 3 - Edilnord (tel. 779375)	29/4- 5/5	DELLA FRANCESCA

(1) Medico: Turno domenicale: dalle ore 14 del sabato precedente alle ore 8 del lunedì successivo.
Turno festività: dalle ore 20 del giorno precedente alle ore 8 del giorno successivo.
Farmacie: Turno domenicale: dalle ore 20 del giorno precedente alle ore 8,30 del giorno successivo.
Turno festività: dalle ore 8 alle ore 20 della stessa festività.
Turno extra diurno feriale: dalle ore 12,30 alle ore 15.
Turno notturno feriale: dalle ore 20 alle ore 8,30 del giorno successivo.



pitture per la casa e per l'edilizia
vernici per l'industria
smalti per carrozzeria



COLVER

s.p.a.

Sede legale - Direzione e Stabilimento
20047 Brugherio Milano
(Italy)

af.
ARREDAMENTI

**ALFONSO
FUMAGALLI**

*mobili
arredamenti*

BRUGHERIO

Viale Lombardia, 105 - Telefono 770.040